



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16/03/2021

L'anno duemilaventuno, addì sedici del mese di marzo, alle ore 18.00, in videoconferenza, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale, Sig.ra Ornella Stefanelli in data 12/03/2021, prot. n. 7278, come modificato per mero errore materiale con nota prot. n. 7334 del 12/03/2021, si è riunito in seduta straordinaria - 1^a convocazione - il Consiglio Comunale, per trattare il seguente O.D.G.:

MOZIONI

INTERROGAZIONI

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 25/11/2020
2. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'ASSEGNAZIONE DELLE AREE IN ZONA P.I.P.
3. PROGETTO ARGINATURA FIUME FIORA

Risultano presenti all'appello i seguenti Consiglieri:

		P.	A.			P.	A.
BENNI	Luca	si		VALENTINI	Fabio	si	
NARDI	Silvia	si		BERNACCHINI	Emanuele	si	
CORONA	Giovanni	si		LUCHERINI	Alessandro	si	
FEDELE	Marco	si		SACCONI	Eleonora	si	
SOCCIARELLI	Emanuela	si		MAZZONI	Quinto	si	
STEFANELLI	Ornella	si		CORNIGLIA	Francesco	si	

Presenti n. 12

Assenti n. ===

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, Sig.ra Ornella Stefanelli.

Assiste il Segretario Comunale, Dott. Pompeo Savarino.

È presente in qualità di verbalizzante il Dott. Antonino d'Este Orioles, Responsabile del Servizio Ragioneria.

Il Presidente del Consiglio, constatata la legalità del numero dei Consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 18.05.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



MOZIONI

Mozione presentata dal consigliere Mazzoni per la soluzione alternativa alla produzione di energia elettrica turbogas

Mazzoni dà lettura della mozione presentata.

Benni: “In merito a questa mozione parto dall’ultimo punto. Il Comune è già in contatto con Civitavecchia, con il coordinamento e con il tavolo per tutto quello che riguarda l’ambiente e il territorio. Per quanto riguarda l’istituzione di un tavolo con i Comuni interessati, il Comune ha già espresso la propria volontà per l’istituzione di una cabina di regia permanente per l’ambiente e per tutte le criticità di elevato spessore ambientale, tant’è che siamo stati i primi a livello provinciale a fare una delibera di Giunta per le scorie nucleari e a chiedere in sede di Assemblea provinciale al Presidente, collegato con l’allora sottosegretario Morassut e l’Assessore all’Ambiente e alle politiche del territorio Valeriani, l’istituzione di un tavolo permanente che ho visto sposata poi, come idea anche da parte di altri gruppi in Provincia. Sono anni che chiediamo alla Regione di istituire un tavolo e una cabina di regia permanente a livello ambientale, e non solo quando si parla di scorie nucleari, ma lo diciamo da sempre, perché siamo quelli più colpiti sotto l’aspetto delle energie alternative, come ad esempio i fotovoltaici o le centrali che ci hanno in questi anni e in questi ultimi decenni hanno fatto da protagonisti nel territorio. Per quanto riguarda invece il primo punto, quello di scegliere soluzioni alternative e di parlare del revamping, di questo capacity market a cui Enel ha partecipato. Intanto, mi viene da dire, siamo a marzo del 2021 e questa mozione viene un po’ troppo in ritardo perché sono due anni che questa cosa è già all’attenzione e formalizzata presso tutti i tavoli istituzionali. Quindi, ahimé, meno male che l’Amministrazione comunale è intervenuta in tempi precedenti, perché a questo punto, dopo circa due anni, c’erano passati sopra con le ruspe, se attualmente dovevamo prendere atto della mozione per fare qualcosa di positivo. Vado a leggere alcune cose che l’Amministrazione in maniera molto attenta, come sempre, al territorio e all’ambiente ha fatto, senza proclami, ma mandando note esplicative e informazioni importanti a tutte le istituzioni, a tutti i Comuni del circondario e alle autorità a noi sovraordinate. Enel Produzione S.p.A. è proprietaria della centrale termoelettrica denominata Alessandro Volta, sita nel comune di Montalto di Castro, località Pian de Gangani. In seguito alla modifica intervenuta con legge numero 42 del 1989, l’area di ubicazione della suddetta centrale è stata qualificata come insediamento di una centrale policombustibile. La centrale in questione, infatti, era stata originariamente progettata come centrale elettronucleare dell’Alto Lazio. I lavori di costruzione avviati nel 1982 sono stati dapprima sospesi nel 1987 a seguito dell’esito del referendum sul nucleare e successivamente interrotti in via definitiva con il decreto legislativo 522/89. Con il suindicato decreto, al contempo, è stata autorizzata sulla stessa area già individuata dalla Regione Lazio con delibera numero 4.431 del 22/09/1976 una centrale policombustibile. Nel corso degli ultimi anni, la centrale policombustibile Alessandro Volta, nell’ottica di un



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



più ampio progetto di dismissione di impianti non più competitivi per Enel Produzione S.p.A., in ragione del mutato scenario di mercato elettrico, il calo della domanda di elettricità e aumento delle fonti rinnovabili è oggetto di un graduale smantellamento. Questo grazie alle guerre fatte da questa Amministrazione, che ha visto smantellare già due delle grandi caldaie che avevamo delle quattro che ci chiudevano tutta la visuale del mare. Tra il 2004 e il 2006 l'impianto ha avuto un primo ridimensionamento, seguito da riduzioni che hanno portato nel 2015 ad una diminuzione dell'attività concordata con il MISE, con il progressivo spegnimento ed eliminazione dei singoli gruppi motore. Conseguentemente a tale processo di dismissione Enel Produzione S.p.A., nel maggio 2016 ha avviato una procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione e la riqualificazione del sito, procedura tuttora in corso. Nello specifico Enel, nell'ambito del più ampio progetto denominato Futur-E, riconversione di 23 impianti presenti sul territorio, ha avviato una procedura volta alla selezione di proposte per l'acquisizione e la riqualificazione della propria centrale termoelettrica, ubicata a Montalto di Castro. Questo è uno sviluppo turistico ricettivo al quale credevamo e crediamo tuttora e non è che lo diciamo oggi nel 2021, ma questo progetto è stato sbeffeggiato da tutti e da tutte e sicuramente invece era un progetto validissimo da non prendere in giro e schernire, come è stato fatto da qualcuno, ma era il progetto madre che poteva riqualificare il territorio. Purtroppo Enel non ha ritenuto, al momento, di poter continuare su questo progetto, ma la speranza non finisce mai. Il 30/09/2016 è terminata la fase 1 della procedura pubblica e sono pervenute varie manifestazioni di interesse da importanti realtà imprenditoriali e professionisti, caratterizzate per proposte progettuali ed economiche per la conservazione e il riutilizzo di parte delle strutture esistenti in una veste nuova che esula dalla produzione di energia e disegna un futuro indirizzato verso progetti innovativi e sostenibili che valorizzano il territorio e le risorse, esattamente quello che dopo due anni ci viene richiesto. Le proposte progettuali presentate sono state sottoposte ad una valutazione di idoneità da parte delle apposite commissioni giudicatrici nominati da Enel Produzione S.p.A. tenendo conto dei criteri stabiliti nella procedura di evidenza pubblica che mirano alla valorizzazione di progetti innovativi e sostenibili dal punto di vista sociale, economico, ambientale, con particolare attenzione alle opportunità e alle esigenze della comunità locale anche sotto il profilo delle ricadute occupazionali. Come espressamente previsto dalla procedura, la terzietà e professionalità tecnica della Commissione giudicatrice è stata garantita dalla presenza nella stessa di rappresentanti del Politecnico di Milano, mentre le istanze del territorio sono state espresse attraverso rappresentanti degli enti locali. A seguito di una selezione delle proposte progettuali Enel Produzione S.p.A. si era impegnata ad avviare le negoziazioni con i soggetti che abbiano presentato le relative offerte vincolanti, di acquisto al fine di pervenire alla cessione dell'area centrale. Nell'ambito del progetto di cui sopra, stante il suo carattere fortemente sociale, in quanto elemento di riappropriazione territoriale da parte della comunità locale che si poteva pianificare il proprio futuro senza limiti conseguenti alla permanenza della centrale, le istanze della popolazione locale hanno reso necessario focalizzare l'attenzione progettuale sui seguenti settori di interesse ricettivo, culturale, industriale, innovativo, agricolo e cioè start-up, incubatori di nuove imprese, attività con innovazioni di prodotto e processo ICT e terziario innovativo, ricerca e sviluppo, logistico sportivo, mentre sono stati ritenuti come non insediabili, incompatibili con gli interessi della comunità locale i seguenti ambiti funzionali residenziali, attività di gestione, trattamento e smaltimento rifiuto anche sperimentali o



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



impianti per la produzione di energia elettrica di qualsiasi tipo. Quindi noi siamo stati contrari anche già due anni fa, a qualsiasi tipo di smaltimento rifiuti, e questo lo dico per sottolineare la lungimiranza di questa Amministrazione che è anche capofila per quanto riguarda le scorie nucleari e che dopo la proroga di 120 giorni per un totale di 180, che finiranno il 03/07, presenterà osservazioni per le scorie nucleari e siamo in attesa di integrazioni e osservazioni da parte di chiunque che ancora non sono pervenute, il tutto nell'ottica di creare valore condiviso con il territorio in termini ambientali, nonché di ricaduta socio economiche ed occupazionali sempre nel rispetto delle procedure e delle norme di legge. Nel 2016 il Comune di Montalto, considerato che la centrale Alessandro Volta incide sul territorio in modo rilevante e ne ha condizionato per molti anni, se non decenni, parte del paesaggio, influenzando nello sviluppo socio economico, la centrale policombustibile è un elemento fortemente caratterizzante del Comune e il suo futuro influenzerà le linee programmatiche di assetto del territorio, affinché la riqualificazione della centrale determinasse un reale impulso economico e sociale del territorio mediante la scelta di soluzioni compatibili con la sua vocazione turistica ricettiva e compatibile con le bellezze naturali e archeologiche e le attività agricole in essere approvato in Consiglio comunale e successivamente sottoscritto un protocollo d'intesa con Enel costituente l'elemento contrattuale della dismissione e della conversione dell'intero insediamento. Dopo le varie richieste intervenute tra il 2014 e il 2017 per la messa fuori servizio delle varie componenti impiantistiche, nel 2017 è stato presentato presso il Ministero dell'ambiente il piano di dismissione contenente il dettaglio delle attività di messa in sicurezza degli impianti, in ottemperanza al paragrafo 9.11 del decreto AIA 2011 che obbliga il gestore alla presentazione dell'autorità competente di un progetto relativo alla dismissione dell'intero impianto un anno prima del termine del suo ciclo di vita. La procedura di cui sopra ha visto la prescritta autorizzazione ministeriale il 09/05/2017 mentre l'inizio dei lavori è stato comunicato 16/10/2017. In data 10/09/2018 è stato formalmente trasmesso ad Enel e al Ministero dell'ambiente il piano di dismissione a seguito della messa fuori servizio definitiva dell'intero impianto. Con nota 08/01/2019, l'Arera, nel riassumere la vicenda relativa agli oneri connessi alla chiusura delle centrali nucleari, evidenziava che le somme accantonate dalla componente A2 della tariffa elettrica e destinate a coprire gli oneri di sospensione e interruzione lavori per la realizzazione delle centrali nucleari, sono erogati a favore di Enel e alle imprese appaltatrici, ma successivamente, nel marzo del 2000 destinati alla società Sogin S.p.A. per lo smantellamento di centrali e di impianti già entrati in esercizio. Il 26/06/2019 Enel ha formalmente comunicato, tra gli altri, al Comune l'avvio dei lavori di demolizione delle caldaie. Con successiva nota del 16/09/2019, il Ministero dello sviluppo economico comunicava la concessione di una proroga del termine di conclusione dei lavori di dismissione al 24/09/2019. Con nota 03/10/2019 che si allega alla presente il Ministero dello sviluppo economico comunicava la presentazione di un'istanza, da parte di Enel per autorizzare alla modifica della centrale citata mediante la sostituzione di quattro unità di produzione turbogas da 115 megawatt attuali a quattro nuove unità da 150 megawatt, per un ammontare di 600 megawatt. Con contestuale richiesta al Ministero dell'ambiente di valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e indizione di una Conferenza dei servizi decisoria. Il presupposto per l'attivazione di questa ultima procedura è stata l'emergenza elettrica di cui al decreto legislativo 7/2002, che si pone in netto contrasto con tutto quanto sinora esposto circa la dismissione, la conversione del sito



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



nell'attuale ancora potenziale progetto Futur-E. Con nota del 01/10/2019, pervenuta al Comune l'08/10/2019 Enel comunicava a vari enti l'istanza di autorizzazione unica ex legge 55/2002 per il rifacimento e il potenziamento di quattro unità di produzione, come di sopra già ampiamente detto. Con nota del 01/10/2019, pervenuta al Comune 08/10/2019, prendevamo atto, appunto, del potenziamento di quattro degli otto turbogas. L'istanza, tra l'altro, appare formulata in modo da tale da volersi sottrarre a una valutazione preliminare di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 152/2006, in forte contrasto con la dimensione dell'opera. Non parliamo di una cosa così tanto per, parliamo di un potenziamento importantissimo di quattro turbogas, la costruzione di una vasca di 2000 metri cubi di acqua ed il consumo dello stesso liquido, la diversa tecnologia di raffreddamento degli impianti, una mole di emissioni in atmosfera particolarmente importanti, dati questi che, unitamente ad altri di evidente constatazione, rendono doverosa una valutazione preventiva dell'incidenza sull'ambiente di quanto richiesto. Dall'analisi dei documenti di progetto emerge uno stato di fatto non conforme alla realtà, poiché non rispondente ai luoghi rilevati anche da questo ente come riscontrabile dal DOCFA presentato dal proponente stesso all'Agenzia delle Entrate. La documentazione prodotta non dà contezza dell'inevitabile impatto che l'opera nel suo complesso produce nell'ambiente in genere, carenza oggettivamente non integrabile, ma che vizia la stessa impostazione dell'istanza non consentendo neanche successive integrazioni. La stessa mole, le quantità di combustibile consumabile, le quantità di liquido destinato al raffreddamento, le modalità tecniche di produzione, la quantità di emissioni sono elementi indipendenti dalla situazione pregressa eventualmente autorizzata o valutata evidenziando la inderogabile necessità di una valutazione preventiva dai dati citati, tenuto conto delle finalità nella norma, del principio di precauzione e della oggettiva incidenza ambientale di quanto proposto. Risulta rilevante a tal proposito, la nota del Ministero dell'ambiente 05/11/2019 con la quale, in sintesi, si menziona che Enel produzione, ha già chiesto al Ministero Ambiente in data 07/10/2019 una valutazione preliminare sulla conversione per il mantenimento della centrale ai fini della produzione di energia elettrica ai sensi del solito articolo 6 comma 9 del decreto legislativo 152 del 2006 che appare confermare quanto da noi sostenuto circa appunto la valutazione preventiva. Per quanto sopra, l'istanza presentata si configura come una nuova autorizzazione e come tale è soggetta normativamente a tutti gli obblighi derivanti da tale natura e a tutte le cautele che essa genera e così, in primo luogo, la necessità di una valutazione preventiva. Sottrarre ad una tale valutazione un'opera come la Presidente significherebbe vanificare la stessa portata della norma, dal momento anche che il procedimento di che trattasi risulta avviato in ragione di una preliminare presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi che tuttavia non risulta possibile escludere a priori per dati sopra citati. A supporto di quanto sopra, tra l'altro, si cita una nota del MiBACT del 31/10/2019 che, appunto, con la quale richiamando il vincolo gravante sull'area ove è stia la centrale, si richiedono chiarimenti circa la dismissione della centrale quale argomento indicato a supporto motivazionale da parte della Regione Lazio per autorizzare i numerosi ed estesi impianti fotovoltaici che stanno completamente depauperando il paesaggio agrario caratterizzando il nostro territorio da tutt'altro, piuttosto che quello che è sempre stato. In ultimo, occorre richiamare per la carenza documentale e motivazionale della stessa istanza circa l'effettiva necessità dell'intervento, l'elevazione della potenza. la menzionata situazione di emergenza energetica, di cui non si fornisce riscontro anche in



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



relazione alla notizia di stampa circa la vendita appunto della energia effettuata da Enel nell'ambito del capacity market di un'asta del 06/11/2019. Per quanto sopra, il procedimento risulta avviato in frontale contrasto con la procedura già avviata e consolidata relativamente alla dismissione dell'impianto e già perciò stesso si giustifica la richiesta qui esternata di archiviazione del procedimento, non potendo ritenersi implicito il superamento della dismissione attraverso la richiesta di un revamping. L'istanza appare così proposta in modo irrituale, denotandosi un contenuto diverso dall'oggetto rappresentato e una finalità non menzionata che invece dovrebbe costituire oggetto di imprescindibile valutazione preventiva, tenendo conto dei presupposti richiesti dalla legge e dalla necessaria coerenza con gli atti appunto, pregressi. Detto questo, questo è quello che noi abbiamo fatto già nel 2019 e quindi, alla luce dei punti 3, 2 e 1, che sono stati già ampiamente trattati da questa Amministrazione, del quale faceva parte già anche qualche altro Consigliere e credo che sia doveroso aver fatto, credo che sia stato doveroso aver fatto questo appunto, e credo che sia doveroso dire quali sono le cose che vengono fatte, che sono già state fatte ampiamente e dettagliate. Quindi noi ci siamo, siamo molto attenti e lo siamo stati anche in precedenza. Ringrazio il Consigliere Mazzoni che ad oggi ci dà sostegno in questo che già abbiamo fatto da oltre un anno e mezzo e quindi ritengo il mio voto contrario perché già ampiamente analizzato e già ampiamente affrontato nel tempo".

Mazzoni: "Purtroppo non ho sentito tutto il tuo intervento perché mi ero scollegato e di certo non ti leggo di leggere la relazione, magari sarà allegata al verbale del Consiglio comunale e avrò modo di leggerla. Comunque quello che avete fatto fino ad oggi è in linea con questa mozione e sono contento, io chiedo semplicemente di prendere una posizione netta in Consiglio comunale, era un supporto in più di tutto quello che avete fatto, io vi ringrazio se è stato fatto, se c'è un piano energetico del territorio, sono soltanto che soddisfatto, questa era una mozione che se era votata all'unanimità da tutti era una cosa in più che andava in supporto al lavoro svolto da questa maggioranza".

Fedele: "Sia la mozione che la risposta sicuramente sono degli atti studiati, meditati e ragionati, perché sono ricchi di informazioni, soprattutto di dati, che riesce estremamente difficile all'uditore, in particolar modo poi con questa modalità, a distanza, di comprendere, analizzare e soprattutto elaborarci un concetto, quindi, personalmente non ho la possibilità di prendere posizione, né in merito a quanto richiesto dal consigliere Mazzoni, né a quanto replicato dal vicesindaco, quindi dico questo perché, ripeto, stante il poco spazio, stante la impossibilità di aver avuto accesso a questi documenti e quindi di averli potuti leggere prima, comunico che non risponderò all'appello della votazione nel senso che non prenderò parte alla votazione stessa, in quanto ritengo che questo, in questo specifico caso, sia il comportamento più corretto, perché altrimenti sarebbe un voto dato sulla fiducia o sulla sfiducia, dipende da quale parte lo si guardi".

Sacconi: "So che nelle mozioni non potremmo intervenire, però, siccome la risposta del vicesindaco è stata abbastanza ampia e, come diceva Marco, è una materia abbastanza tecnica e, in questo caso ben studiata, sia dall'uno che dall'altro Consigliere, mi chiedo se fosse possibile avere questa risposta del vicesindaco scritta, per leggere ciò che ha detto e per andare poi a cercare i documenti a cui ha fatto riferimento in modo molto dettagliato. Io sono andata in comune presso l'ufficio mentre stavano cambiando responsabile e ho chiesto documentazione in merito, però non è stato possibile ricostruire la storia perché la stava ricostruendo anche il responsabile stesso, quindi chiedo questa cortesia".



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Benni: “Nessun tipo di problema, la nota che ho letto è una nota che abbiamo inviato e che è un protocollo quindi domani mattina la invierò a tutti i consiglieri del Consiglio comunale”

Durante la discussione si disconnette il consigliere Fedele.

Presenti n. 11

Assenti n. 1 (Fedele)

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione presentata.

- *Consiglieri presenti n. 11*
- *Consiglieri assenti n. 1 (Fedele)*
- *Consiglieri votanti n. 11*
- *voti favorevoli n. 3 (Corniglia, Mazzoni, Sacconi)*
- *voti contrari n. 7*
- *astenuti n. 1 (Socciarelli)*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA

la mozione presentata.

INTERROGAZIONI

Interrogazione presentata dal Consigliere Corniglia relativa a Talete

Corniglia: “La mia interrogazione in parte è già stata superata dalla cronaca, riguarda Talete, erano quattro domande, due, diciamo, sono già ormai sorpassate, anche in riferimento all'ultima riunione che c'è stata e le dichiarazioni riportate anche a seguito di questa ultima riunione dal vicesindaco Benni. Quello che mi preme sapere è soprattutto a che punto sono le operazioni con il passaggio del servizio idrico dal nostro Comune a Talete, qual è il cronoprogramma e a che punto siamo, se è ancora tutto da concordare oppure no. Poi



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



volevo sapere, in riferimento alla posizione assunta dal vicesindaco, che ha chiesto la redazione di un documento sullo stato di salute di Talete, qual è il futuro che il nostro Comune vede sulla gestione del servizio idrico? Senza stare a fare contrapposizioni politiche, ma proprio per il tipo essenziale di servizio, il futuro di Talete può essere o si portano i libri in tribunale e Talete fallisce, cosa che magari poteva essere fatta già nel 2015, oppure si trovano altre alternative o la Regione Lazio si decide finalmente a fare una riclassificazione dei bacini idrici, e capire un po' qual è l'idea che questa Amministrazione ha e vuole portare avanti all'interno dell'Assemblea dei Sindaci di Talete. Inoltre, il vicesindaco afferma nel comunicato stampa di prendere in considerazione anche un'uscita dal Comitato di controllo analogo. Volevo sapere se questa è una decisione che, al di là di una dichiarazione stampa, diciamo, ha una valenza formale e avrà ripercussioni in seguito. L'ultima riguarda invece una assicurazione o comunque un chiarimento per quanto riguarda anche queste notizie apprese da comunicati stampa, che riguardano la costituzione in mora da parte della Repubblica regionale della Corte dei conti nei riguardi di 15 nominativi che nel 2015 facevano parte della Consulta d'ambito della Talete per il controllo analogo, tra queste rientra anche il nostro Sindaco. Volevo sapere se il presunto danno erariale che viene contestato avrà future possibili ripercussioni sulle casse comunali oppure se è una responsabilità invece che cade in testa alla persona fisica”.

Benni: “La scelta dell'amministratore unico, cioè il dottor Biagio Eramo, ha avuto vita pari a zero virgola meno, perché voglio ricordare a tutti che la scelta dell'amministratore unico, che non ci ha visto votare favorevolmente, se è questo che avevi chiesto, e ci ha visto contrari su tutta la linea di gestione, devastante e fallimentare come tutti gli ultimi decenni di Talete. È stata oltrepassata dalla scelta, poi, secondo noi, come ho già detto a tutti gli organi di stampa sul Comunicato sbagliata nei modi, nei tempi e nella procedura anche successivamente, quindi abbiamo perseverato nell'errore. Perché dico questo, perché la scelta del dottor Salvatore Genova, persona come il dottor Biagio Eramo sicuramente di estrema competenza e professionalità, perché parla di curricula molto importanti, ci trovano, perlomeno ci hanno visto, e questo lo evidenzio, come unico Comune in tutta la Provincia ad aver votato contrari, ripeto, contrari a questa scelta. Quindi, in un momento dove la politica si tira per la giacchetta a destra e a sinistra, il nostro Comune è quello che si è evidenziato per una scelta chiara e netta. Che cosa aveva chiesto il nostro Comune attraverso la mia persona, aveva chiesto prima dell'elezione del dottor Biagio Eramo, e l'aveva detto in maniera molto chiara nella Consulta d'Ambito, dove sta il Comitato ristretto per chi non è molto ferrato, dei sindaci, che presiede l'Assemblea dei sindaci subito successivamente, dove tutti sono presenti, avevamo chiesto appunto di non andare nell'ottica di una scelta tra Consiglio di amministrazione e amministratore unico, perché la scelta tra amministratore unico e CdA è solamente una scelta nel togliere la politica oppure avere un amministratore unico e quindi prendere un tecnico. Io che cosa avevo evidenziato, che prima di fare una scelta del genere, visto la fallimentare gestione di tutti questi anni che ci hanno preceduto, che hanno portato Talete e ad una situazione che, come diceva giustamente Francesco, è da libri contabili in tribunale, e visto quello che le cronache ci portano all'attenzione, l'ultimo punto che tu hai evidenziato no, il danno erariale che è stato evidenziato appunto dalla Corte dei Conti a Talete per gli importi di interessi relativi agli anni, se non sbaglio, in particolar modo 2012, 2013, 2014 e 2015. Poi magari li vediamo con più precisione e tanto su questo torneremo. Io avevo chiesto esattamente questo, avevo detto, cari signori, qui non stiamo a prendere



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



una decisione se mantenere la politica con un CdA all'interno di un soggetto così importante come Talete, che vede centinaia di dipendenti, debiti ormai insostenibili e una situazione che riguarda tutti i Comuni del territorio, quindi una società importantissima che deve essere attenzionata e a cui bisogna dare una sensibilità particolare. Io avevo chiesto esattamente questo, il Comune di Montalto aveva chiesto di non fare questa scelta tra CdA e amministratore unico, ma di creare subito una due diligence che avesse portato all'attenzione della società e dei cittadini e degli organi preposti una relazione dettagliata, una fotografia attuale della dello stato di salute economico e finanziario ad oggi della società Talete. Questo avrebbe portato, attraverso una fotografia economica e finanziaria dello stato attuale, avrebbe portato sicuramente la Consulta d'ambito e l'assemblea dei sindaci ad una scelta sul futuro della società, perché si programma e si pianifica quando si sa in che stato stiamo, non si fanno le nomine tanto per e ho detto anche che la creazione di una due diligence doveva essere fatta attraverso una manifestazione d'interesse a cui avrebbero potuto partecipare tutte le società competenti, per poter appunto dare uno strumento importante a tutti i soggetti, come da Consulta d'ambito nell'Assemblea dei Sindaci. Questo non è stato fatto, si è ritenuto necessario arrivare agli ultimi due tre giorni facendo pervenire curricula non so da dove e anche questo lo ho evidenziato con procedure che non so come sono state fatte, si è arrivati all'attenzione, appunto di curricula che hanno portato a che si è ritenuto necessario andare a votare perché arrivati a un giorno, due giorni dalla fine del tempo necessario e utile dopo le dimissioni del Presidente Bossola e si è scelto di andare nell'ottica di un amministratore unico, l'amministratore unico che è stato scelto è stato il dottor Biagio Eramo, il quale ha declinato l'invito dopo che questo curricula era uscito fuori e non ha accettato la nomina. A questo poi si è avuta una riunione successiva, sempre in Consulta d'Ambito dove io ho detto esattamente quello che Francesco ha evidenziato in questo momento, e cioè che perseverare nell'errore diventa diabolico, si è voluto procedere ulteriormente alla stesura, all'analisi, all'attenzione di ulteriori curricula arrivati nel frattempo all'attenzione della Consulta d'Ambito e quindi io non ho partecipato a quella votazione, mi sono astenuto e all'Assemblea dei Sindaci io ho votato contrario perché ritengo che la procedura che è stata svolta e che a cui ci si è appoggiati è una procedura quantomeno anomala. Per quanto riguarda il fatto della due diligence, tra l'altro, richiesto anche dal Sindaco di Viterbo, poi tenuto in standby, poi abbandonato poi richiesto un'altra volta, cioè noi l'abbiamo detto una volta, l'abbiamo chiesto in Consulta d'Ambito e l'ho ridetto e l'ho fatto mettere agli atti all'Assemblea dei Sindaci, nella prima e nella seconda riunione. Ho detto già e ho parlato col nuovo amministratore unico Salvatore Genova, al quale ho chiesto un appuntamento per chiarire la mia posizione, per chiarire la pianificazione e la programmazione di Talete e per chiedere che questa due diligence venga fatta per mettere luce ai grandi problemi che si sono verificati negli anni, soprattutto negli anni che sono all'attenzione della Corte dei conti e che hanno visto anche coinvolto il Sindaco Sergio Caci, in quanto persona che faceva parte del controllo analogo. Faccio presente, però, e rispondo subito all'ultima domanda che mi hai fatto, non c'è nessun tipo di problema sui bilanci, perché purtroppo e dico purtroppo, perché la garanzia, la tutela non c'è, la nomina è individuale e quindi ne risponde la persona come soggetto individuale. Siccome abbiamo parlato e credo di essere stato chiaro, il Comune non si fermerà qui, chiederà la due diligence e vorrà mettere alla luce tutto quello che è successo negli ultimi anni, 14 anni di Talete e lo relazionerà in Consiglio comunale. Questo è un impegno che mi prendo passando per tutti i consigli di



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



amministrazione. Se va bene la risposta Francesco passo all'ultima che non c'entra nulla con quello che hai letto nelle cronache".

Corniglia: "Sì".

Benni: "Riguardo al discorso del passaggio del servizio idrico, come tu sai l'abbiamo votato insieme, la delibera di Consiglio comunale del 2019, abbiamo votato appunto il passaggio, cioè l'inizio della procedura di passaggio a Talete dopo che la Regione ci aveva comunque sensibilizzato in tal senso e ci aveva detto, previo commissariamento, vi chiedo di procedere e noi abbiamo proceduto avviando il procedimento. L'ingegner Rossetti nell'anno 2014 e 2015 aveva fatto uno studio abbastanza dettagliato del patrimonio comunale. Tu sai bene che le comunicazioni intercorse, tra Talete e il Comune sono tante e Talete ci ha sempre chiesto di individuare e corrispondere appunto a Talete con precisione tutto quello che è il patrimonio comunale idrico, per poi sapere che cosa sarebbe diventato di patrimonio Talete, quindi stiamo ancora facendo una relazione dettagliata su questo, ma sovrapponendola anche alla più vetusta relazione di Paolo Rossetti, fatta benissimo, che colgo l'occasione per salutare perché è stato un ottimo collaboratore, e poi ci confronteremo appunto, come ho già chiesto all'amministratore unico, dottor Genova, per sapere qual è, innanzitutto parto dal precedente che mi hai chiesto, prima di sapere cosa fa Montalto con Talete, vorrei sapere che cosa succede a Talete e che cosa succederà e qual è la programmazione e il futuro di Talete, poi diremo insieme, tutti insieme il Consiglio comunale è sovrano, quale sarà l'intenzione del Comune, anche se ha già l'intenzione è già scritta, che è quella di passare a Talete, anche perché è un obbligo di legge che non ci dà scampo, faccio presente solo che dal 2021, che era la data finale per la transizione e il passaggio a Talete, la riunione che si è svolta, non ricordo adesso una data precisa, però la relazione di accompagnamento all'aggiornamento della predisposizione dell'assemblea che si è riunita ora non mi ricordo in quale data precisa, vedo se riesco a trovarla, poi se vuoi questo documento se non ce l'hai te lo posso anche dare, ha spostato la data di passaggio di Montalto di Castro al 2023. Ti faccio presente che riunioni che abbiamo fatto e che appunto in maniera informale mi dicono che è all'attenzione lo spostamento al 2025, non è ancora formale questo passaggio ma si ventila questo, quindi io te lo do così come notizia che potrebbe avvenire, però potrebbe essere che a breve c'è anche la proroga al 2025, proprio perché credo che anche l'amministratore unico attuale abbia un bel lavoro per iniziare questa nuova avventura. Ultimo appunto che faccio, nella telefonata che ho avuto con il dottor Genova, persona squisita, ho chiesto appunto l'impegno e credo che lui lo abbia fatto già attraverso i giornali, ma chiederò un impegno formale scritto, per l'istituzione immediata di una due diligence che metterà alla luce, appunto, quella fotografia della società almeno allo stato attuale economica e finanziaria che ci permetterà pure Francesco di confrontarci per capire come pianificare e cosa programmare per il futuro della società Talete".

Corniglia: "Ho ascoltato, effettivamente a me quello che mi interessava sapere, come diceva il vicesindaco, cioè l'ingresso nostro è obbligato, su questo non c'è discussione. Quello che vorrei capire è come superare questa asincronia che c'è all'interno di Talete, perché qua ci doveva essere l'ATO 1, che doveva comprendere tutti e passa i 60 Comuni del viterbese. Di questi soltanto una metà sono in Talete, chiaramente c'è una contrapposizione tra Comuni che sono in Talete, che hanno determinate tariffe e Comuni, come i nostri che ne hanno altri, un semplice confronto, proprio abbastanza semplice, c'è una



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



differenza tariffaria di circa il 60%. Ora chiaramente io mi metto nei panni dell'utenza. Era questo che mi che mi premeva sapere, cioè la soluzione a Talete qual è? È chiaro che Montalto di Castro dovrà per forza entrare in Talete perché sennò viene commissariata, però in questo caso la posizione nostra come Comune nei confronti, per esempio, della Regione Lazio, è di chiedere un forte contributo a Talete per quanto riguarda i costi per la dearsenificazione, che la Regione Lazio li ha messi e poi li ha lasciati sulle spalle di Talete e questo pesa come un macigno sui bilanci della società. Questo capire, al di là della due diligence, che è una cosa giustissima da fare, però, il nostro Comune giocoforza dovrà entrare in Talete, fermo restando che poi la Regione Lazio decida di mantenere la suddivisione tra vari ATO a livello regionale, o casomai poi parte l'ATO unico a livello regionale, e allora lì si aprono le porte, quasi sicuramente ad Acea. Ecco, era un po' questo il punto per cui mi fa piacere chiaramente che portate avanti, che porti avanti il discorso della due diligence per fare chiarezza, però, vorrei anche sapere qual è e il futuro del nostro Comune, che comunque sia, si batte, diciamo, per una forma alternativa all'ATO per cui fa pressione in Regione Lazio affinché siano ridefiniti i bacini idrografici, di modo che magari il Comune di Montalto si possa consorzare con Canino o altri Comuni vicini che possano gestire in proprio il loro bacino oppure no? È questo il discorso, non so se sono stato chiaro”.

Benni: “Sì Francesco, sei è stato chiarissimo, però penso di essere stato altrettanto chiaro. Prima di andare a fare voli pindarici, sapere che cosa dobbiamo fare, dare delle indicazioni a chi comunque già ci ha detto quello che dobbiamo fare, che è la Regione e sul quale noi poco possiamo fare, in questo momento io mi preoccuperei prima di capire in quale vaso andiamo a mettere il naso e poi capiamo bene quello che dobbiamo fare. Nel frattempo ci muoveremo, però quello che dobbiamo fare in questo momento, dobbiamo assolutamente capire che cosa sta succedendo, che è la cosa principale. Dopodiché parallelamente capiremo anche il da farsi. Io comunque sono a disposizione se hai qualche cosa da proporre va benissimo, anche perché in Regione adesso in maggioranza ci siete anche voi, quindi è ancora più importante l'apporto che potremmo o che potrete dare all'attenzione dell'ambiente e dell'idrico, quindi ben venga”.

Corniglia: “Vi chiedo per cortesia se la comunicazione di cui facevi riferimento prima può essere allegata al verbale del Consiglio comunale”.

Benni: “Sì, credo che sia una comunicazione formale e non c'è ombra di dubbio, la vado a riprendere perché ne ho parlato poi oggi con la segreteria di Talete, quindi credo di sì, credo che sia una cosa formale, quindi non c'è problema, comunque la riguardo subito e poi senza nessun problema”.

Fedele: “Il lavoro che sta facendo la compagine dei sindaci, in maniera molto trasversale relativamente alla materia all'argomento Talete, è comunque quello di lavorare sulla Regione per una nuova composizione dell'ambito territoriale, di gestione e di riferimento, perché comunque c'è un problema atavico, che è quello del bacino idrografico che non è autosostenibile quello viterbese, e quindi anche la nomina di questo amministratore unico, che comunque è la strada maestra indicata dalla normativa di settore nelle società in house come tutti noi sappiamo e come abbiamo fatto anche a Montalto, va in questa direzione, quindi va in una direzione tesa da un lato, a fare chiarezza sui numeri e sulla gestione degli ultimi anni da parte di Talete e da parte dei suoi organi di amministrazione e mi sembra che questo sia andato comunque pacifico a tutte le componenti politiche che hanno lavorato per la nomina dell'amministratore unico e al tempo stesso per



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



svolgere un lavoro, per verificare la sostenibilità della gestione nell'ambito viterbese di una società del servizio idrico, le cui modalità di gestione, quindi piano tariffario, gestione dei costi, eccetera, sono comunque previste e disciplinate dalla legge e non sono il libero arbitrio dell'amministratore stesso. Quindi volevo dare questa informazione, perché credo che vada un po' nella linea anche di quanto richiedeva Francesco, che c'è consapevolezza sulla difficoltà, grossissima difficoltà di gestione della società, a prescindere dal soggetto che poi sieda nel ruolo di amministratore o di componente di un consiglio di amministrazione. Questa difficoltà è stata discussa anche con i rappresentanti regionali, c'è questa consapevolezza che è stata anche ragionata con i consiglieri regionali del territorio che tende proprio a questa direzione. Quindi questa mi sembra un'informazione decisamente utile e chiederei poi di verificare i tempi di previsione del passaggio in Talete perché, laddove fossero effettivamente il 2025, si pone un problema anche di gestione del servizio idrico per il nostro territorio, perché comunque, come dimostrato pure dal finanziamento regionale che da ultimo perviene in tutta la Provincia, Montalto compreso, il servizio idrico ha bisogno di investimenti di carattere straordinario, quindi mantenere la gestione senza cederla al gestore unico implica anche un dovere di questa Amministrazione di pensare a come investire sugli impianti idrici, quindi sulla nostra rete di captazione, adduzione e depurazione per renderla da un lato conforme a legge, dall'altro, comunque, efficiente”.

Durante la discussione si riconnette il consigliere Fedele.

Presenti n. 12

Assenti n. ===

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 25/11/2020

Relaziona il Presidente del Consiglio.

Sul punto non vi sono interventi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 12*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 12*
- *voti favorevoli n. 12*



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



- *voti contrari n. ===*
- *astenuti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

la proposta di deliberazione presentata.

2. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'ASSEGNAZIONE DELLE AREE IN ZONA P.I.P.

Relaziona il vicesindaco **Benni**: "Questo era stato già ampiamente discusso nella volta precedente, c'era un refuso all'articolo 8.4 che era diverso da quello che era stato inviato ai Consiglieri, eravamo alla votazione, poi ci siamo accorti, il consigliere Fedele aveva evidenziato questa cosa, giustamente l'abbiamo sistemato e quindi è di nuovo per me in votazione".

Sul punto non vi sono interventi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il ritiro della proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 12*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 12*
- *voti favorevoli n. 7*
- *voti contrari n. 1 (Corniglia)*
- *astenuti n. 4 (Fedele, Sacconi, Socciarelli, Mazzoni)*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Il ritiro della proposta di deliberazione presentata.

Successivamente, su invito del Presidente, con apposita separata votazione,



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Il Consiglio Comunale

con voti favorevoli n. 7, contrari n. 2 (Corniglia, Fedele), astenuti n. 3 (Mazzoni, Sacconi, Socciarelli), resi in forma palese per alzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

3. PROGETTO ARGINATURA FIUME FIORA

Relaziona il consigliere **Fedele**: “Prima di leggerla, devo dire che mi dispiace che, nonostante siano trascorsi quasi 20 giorni dalla nostra richiesta, non c'è stato alcun cenno di riscontro da parte di alcuno dei componenti della maggioranza, siano essi facenti parte della Giunta che semplici Consiglieri comunali, evidentemente, perché non ritengono di doversi confrontare serenamente su questo argomento, quindi giungiamo a discuterne solo in Consiglio comunale e dopo l'abolizione delle Commissioni consiliari che potevano essere il luogo deputato per discutere insieme ai tecnici, non è stata convocata nemmeno la Conferenza dei Capigruppo da parte del Presidente del Consiglio, questo lo voglio dire, perché giudico comunque negativo questo comportamento, visto e considerato che stiamo parlando di una problematica che riguarda il nostro territorio e una problematica che potremo subire per errori gravissimi della politica anche locale, oltre che regionale per i prossimi anni, per le prossime generazioni. Quindi, invito fin da adesso, a prescindere dall'esito di questo Consiglio comunale, a riallacciare comunque dei rapporti di serenità con tutti gli attori in campo, siano essi istituzionali che non, perché qui ne va del bene e del futuro del nostro territorio, di una parte importante del nostro territorio, di più comparti importanti che gravitano sulla Marina, con evidenti riflessi anche sul comparto turistico e dello sviluppo. Procedo alla lettura della richiesta di convocazione del Consiglio comunale effettuata 23/02/2021 a firma dei seguenti consiglieri comunali: Marco Fedele, Francesco Corniglia, Emanuela Socciarelli, Quinto Mazzoni, Eleonora Sacconi.

Fedele dà lettura del documenti presentato.

Fedele: “Questo è il testo della richiesta di convocazione del Consiglio comunale che abbiamo depositato. A margine di questo e certo di interpretare poi quello che ci siamo detti nel momento della stesura e condivisione di questa richiesta con gli altri consiglieri comunali prego l'intero Consiglio comunale di accogliere in senso favorevole e costruttivo questa mozione, perché non è, non deve essere e non può essere interpretata come una mozione di parte, perché non ci sono parti da sostenere. Dobbiamo tutti sostenere, tutti insieme questa battaglia, che è una battaglia del territorio che non porta con sé bandiere che ha visto esprimersi sulla stampa in maniera trasversale tutti i rappresentanti della politica nazionale, regionale e governativa siano essi appartenenti a compagini che stanno alla maggioranza, siano essi



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



appartenenti alle compagini che stanno all'opposizione e con lo stesso spirito mi auguro che il lavoro di questo Consiglio comunale oggi e nelle sedute che mi auguro che seguono la presente sempre in tema di lotta a questo progetto, che definirei sbagliato, vetusto, non contestualizzato, dannoso, pericoloso e chi più ne ha più ne metta quindi che ci veda uniti con tanta umiltà e con tanta voglia di fare perché il nostro Comune, la nostra Marina, il nostro fiume Fiora, ne hanno bisogno. Per ora, grazie”.

Benni: “La proposta che è stata fatta appunto dai colleghi consiglieri e che oggi è all’attenzione del Consiglio comunale va nell’ottica, va nella direzione di un’attenzione che noi abbiamo ormai da circa otto anni, non è alle cronache negli ultimi periodi, forse sono i lavori che sono alle cronache negli ultimi periodi, come ho già detto in precedenza per quanto riguarda la centrale Enel, lo ripeto anche per questo ordine del giorno, noi sono circa otto anni che stiamo lavorando dietro a questa situazione, a questo tipo di intervento che ripeto, e sottolineo, un intervento di natura idraulica, di Protezione civile, di sicurezza della Marina di Montalto, redatto e costruito, pianificato, programmato ed elaborato dalla Regione Lazio, Ufficio Protezione civile e che è stato appaltato dalla Regione Lazio. Noi dal 2013, 2014, anche nel 2014, con la firma di tutte le forze politiche qui presenti, ad eccezione di Francesco, tutte le forze politiche qui presenti hanno firmato un documento che abbiamo portato all’attenzione, con delle osservazioni importanti, dettagliate e precise firmate da tutti, che hanno portato all’80% delle nostre osservazioni non sono considerate ma messe in programmazione e rettificate al progetto esecutivo. Devo ringraziare la Regione Lazio che, grazie al continuo lavoro che stiamo facendo, contrariamente a quanto ho potuto sentire poc’anzi, dove sembra che quasi c’è un immobilismo, in realtà è il contrario. Forse ci siamo o vi siete svegliati tardi, noi ci siamo da tanto tempo e la Regione Lazio, grazie a una serie innumerevole di incontri, e ringrazio l’assessore Alessandri che ha permesso questo, ha permesso a questa Amministrazione comunale l’apertura di un tavolo che il 23 dicembre ha portato ad una conference call dove, insieme all’Assessore Corona e ai tecnici del Comune, ho evidenziato e ha evidenziato in quella sede delle problematiche sul piano dell’elaborazione progettuale. Ora, naturalmente cosa ha portato a questi incontri, lo abbiamo fatto pochi giorni fa con la delibera di Giunta, dove abbiamo non solo relazionato, ma elaborato una proposta seria, ponderata e concreta che tra poco vi evidenzierà e vi detaglierà meglio l’Assessore Corona e che vede appunto la firma dei nostri uffici tecnici, che ringrazio per la collaborazione, e qui abbiamo presente anche l’ingegner Minetti, esperto di ingegneria di difesa della costa e idraulico, che può tranquillamente rispondere alle domande sulla nostra delibera, che in questo momento è molto attenzionata dalla Regione, siamo in contatto costante e continuo con l’assessorato e faremo sicuramente ulteriori incontri per far sì che questo progetto, che ora andremo ad illustrare, sarà veramente una modifica realizzabile e non una redazione di un progetto che poi magari non porta a nessuna soluzione. Quello che pensiamo noi è che questo porterà dei risultati importanti, che sono quelli che ha appena evidenziato anche il consigliere Fedele che tutti i cittadini e tutto il territorio si aspetta e che appunto, vadano ad integrare un progetto già partito, che porta ad una sicurezza idraulica e alla sicurezza dei nostri cittadini della Marina di Montalto che ricordiamo bene cosa hanno passato nel 2012 e che non vogliamo assolutamente che passino più, naturalmente tutelando paesaggio, ambiente, turismo, attività ricettive, diportismo e tutto quello che deve essere salvaguardato, che abbiamo bene in mente e che non lasceremo mai appunto, in nessun campo, solo”.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Mazzoni: “Io penso che ognuno di noi possiamo portare un contributo importante a, chiamiamola battaglia, perché alla fine ci siamo resi conto tutti che oggi che c'è un muro alto tre metri che dovrà sorgere sulla Fiora. Questa proposta che state facendo adesso alla Regione poteva essere fatta anche in Conferenza di Servizi e penso che sarebbe stato più semplice sia per la gestione, non adesso che sono iniziati i lavori. Sicuramente da parte della Regione c'è tutto l'interesse che questo progetto, nei limiti del possibile, venga modificato, però penso che ognuno di noi abbia la sua responsabilità e adesso quello che si chiede anche nella mozione è quello di umiltà, nel senso che ognuno di noi può portare un contributo per arrivare all'obiettivo finale, che l'obiettivo finale è quello di modificare questo progetto che al momento è osceno, visto che già come dici tu, Luca, la Regione ha dato disponibilità che questo avvenga e non è stato fatto prima da parte dell'Ente, magari da parte di tutti i Consiglieri dal 2014 ad oggi, ci siamo svegliati tutto troppo tardi, forse un po' di umiltà da parte di tutti e collaborare e trovare, prendere aiuto da ognuno di noi, che penso che tutti possiamo portare un contributo in questa situazione. Perciò mi sembra già questo scambio che c'è stato tra Luca e Marco, mi sembra già un come si alzi un muro su questa situazione. Chiedo semplicemente che tutti insieme collaboriamo per arrivare all'obiettivo con umiltà”.

Corona: “Sono perfettamente d'accordo con la collaborazione richiesta anche dalla minoranza, una collaborazione che personalmente ho sempre visto sin dai giorni dopo l'alluvione, ad iniziare dalla prima Conferenza dei servizi che c'è stata a gennaio 2013, in cui il Comune di Montalto di Castro, facendosi carico e in quella sede c'era anche la Regione Lazio e tutti gli altri enti coinvolti, della grande alluvione è gli ennesimi danni che erano stati portati alla nostra Marina, ha iniziato, riportando il parere favorevole già espresso nella precedente Conferenza dei Servizi di febbraio 2012, quindi in continuità con l'Amministrazione che aveva preceduto, un parere favorevole con prescrizioni ed ha iniziato a dare una serie di prescrizioni che poi ha ribadito nelle varie Conferenze di servizi ed anche nel documento firmato da tutte le forze politiche nel 2014. Sono passati gli anni, la gara con i lavori sono stati affidati ma le richieste del Comune sono rimaste sempre le stesse. Devo dire, e ringrazio anch'io la Regione Lazio, perché, a seguito anche delle nostre richieste e credo anche delle altre forze politiche, anche a livello superiore, che hanno sollevato la questione e si è instaurato un dialogo ancora più positivo e propositivo rispetto agli anni precedenti, che ci ha portato a mettere su carta nuovamente, questa volta in maniera più dettagliata, una proposta di mitigazione al progetto che abbiamo insieme all'Ufficio Tecnico, nelle persone dell'architetto Luciani e dell'ingegner Minnetti redatto ed inviato qualche giorno fa. Modifiche che si sostanziano in tre macro interventi che ora vi vado ad elencare. Innanzitutto quando sento dire “no al muro”, un concetto sul quale tutti noi siamo d'accordo e io lo ripeto lo ripeterò fino a stancarvi, forse però mi preme sottolinearlo, un no al muro, lo abbiamo detto da sempre tutti sin dall'alluvione del 2012. Questo l'abbiamo messo nel documento del 2014 e lo mettiamo nuovamente in questa richiesta di modifica che abbiamo inoltrato alla Regione Lazio, difatti il muro che partiva da due metri e mezzo e arrivava fino quasi a quattro metri nella parte che si ricongiungeva con l'argine in terra, nella proposta presentata dal Comune alla Regione Lazio si abbassa quasi del tutto perché si porta ad una media di 80 centimetri con la sommità in paratie mobili, quello che avevamo già messo e detto nella prima Conferenza dei Servizi di gennaio 2013, ma ulteriormente abbassato perché all'epoca dicevamo un metro e mezzo e ora lo abbiamo portato a zero 80. Inoltre, nel



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



documento e anche nelle lettere che abbiamo mandato nei mesi precedenti al documento che abbiamo inviato la scorsa settimana, mi sembra fosse ottobre 2020, il Comune e questo lo aveva detto anche in Conferenza dei Servizi nel 2013 e nel documento del 2014 che richiama quella conferenza, si prende anche carico e onere del montaggio e dello smontaggio delle stesse paratie. La seconda modifica che abbiamo chiesto è che venga rifatta totalmente la banchina e che venga portata all'interno del primo stralcio, mentre sarebbe prevista nel secondo. La terza, anche se non riguarda proprio la messa in sicurezza del fiume Fiora, ma è strettamente connesso, abbiamo chiesto la sistemazione dei moli. I moli che hanno avuto negli ultimi anni diversi problemi per i quali abbiamo mandato numerose lettere in Regione e non c'è stato fino adesso, devo dire, un dialogo molto costruttivo, ma proprio ripartendo e diciamo, mettendo un punto anche nella videoconferenza del 23/12 abbiamo messo in piedi anche questo discorso. Una proposta quindi a mio avviso migliorativa e che sicuramente va a tutelare, come abbiamo sempre detto dal 2013, sia l'economia e le attività del posto che la tutela del paesaggio. Ora, comunque, se avete qualche domanda tecnica, ci sono qui sia l'architetto Luciani che l'ingegner Minnetti che sono a disposizione”.

Fedele: “In questa discussione che ci apprestiamo a fare intanto vorrei un po' di chiarezza, perché è verissimo che le forze politiche, ad eccezione del Movimento 5 Stelle, nel 2014, firmarono un documento nel quale chiedevano che non venisse realizzato un muro così come invece è stato partorito, però, per dovere di cronaca, va detto che la Conferenza dei servizi è terminata nel 2018 ed ha visto il voto favorevole a questo progetto dell'Amministrazione comunale, Amministrazione comunale Sindaco Caci e assessore all'Urbanistica, Luca Benni. Quindi non è proprio del tutto corretto dire che l'Amministrazione si è sempre battuta per non avere questo progetto in quanto diversamente lo ha votato. Quindi ora non gettiamo la croce addosso a nessuno, però è bene che nei ragionamenti siamo chiari e partiamo da punti di vista oggettivi, perché è la prima cosa che la Regione Lazio ha evidenziato nel momento in cui sono usciti i comunicati stampa di significato avverso, e su questi credo che dovremmo lavorare. Poi volevo chiarire anche che stiamo discutendo la mozione che abbiamo presentato noi, quindi è questa che deve essere oggetto di discussione, non la delibera di Giunta che avete fatto voi senza discuterla con alcuno, quindi cerchiamo di riportare anche la gestione della discussione di questo argomento posto all'ordine del giorno sui corretti binari e credo che qui mi potrà sostenere anche il Segretario comunale, perché noi abbiamo inteso stante la mancanza di Conferenze dei Capigruppo e/o di riunioni, abbiamo inteso sollecitare il Consiglio comunale a discutere di questa tematica. Noi abbiamo ipotizzato una soluzione che è una soluzione che, a nostro parere, consente a tutti gli attori in campo, a partire dalla stazione appaltante Regione Lazio, di poter rivedere in senso costruttivo ed al tempo stesso non pericoloso per nessuno, questa progettualità che non condividiamo. Quindi noi l'abbiamo fatto anche perché, prima del progetto che avete votato in Giunta, abbiamo avuto notizia dai giornali che alla Regione Lazio è stato inviato un altro progetto ancora differente a firma del Sindaco facente funzioni, che prevedeva un'altezza di circa due metri e non del 0,80, un metro che oggi invece volete illustrare al Consiglio comunale, quindi facciamo chiarezza a monte, partiamo da quelli che sono i dati oggettivi. I dati oggettivi sono una conferenza di servizi chiusa nel 2018 con questo progetto che oggi tutti contestiamo. Conferenza di servizi votata all'unanimità da tutti gli attori in campo, a partire dalla Regione Lazio, dal MiBACT, che ha fatto interventi, a mio parere solo che dannosi, perché comunque si è



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



opposto alla realizzazione della banchina, uno su tutti, votato anche dal Comune di Montalto di Castro. Credo anche in maniera colpevole, nel senso che questa votazione è stata fatta, a Montalto diciamo, alla chetichella, nel senso che non è stata discussa in alcun organo, non è stato portato in Giunta, perché io facevo parte nel 2018 della Giunta, ma in quella sede non è stata portata né discussa, non è stata discussa in riunione di maggioranza, non è stata portata in Commissione, non è stata portata in Consiglio comunale, quindi in questo io predicavo serenità, chiarezza ed umiltà, perché se non partiamo dai fatti storici che stanno agli atti, perché io ho qui con me la Conferenza di Servizi del 2018 che porta il voto favorevole dell'Amministrazione comunale nonostante precedentemente l'ingegner Rossetti si era espresso in senso negativo nella lettera mandata in Conferenza, poi il Sindaco Caci invece ha votato positivo. Quindi noi dobbiamo partire da dati che debbono essere oggettivi ed incontrovertibili. Su questo credo che dobbiamo discutere oggi. Quindi, grazie alla disponibilità dell'ingegner Luciani, grazie alla disponibilità dell'ingegner Minnetti, speriamo che possano supportare la discussione in merito alla votazione che dovrà chiudere questa discussione, che è quella che ho letto prima, quindi che è quella di chiedere al Consiglio comunale di impegnarsi a fare quei tre passaggi che ho elencato, che riguardavano modifica al crono programma, nuovo studio di modellazione idrodinamica, all'esito dello studio revisione del progetto. Su questo dobbiamo oggi concentrare la discussione. Da parte mia nessuna difficoltà a discutere anche quella che è una vostra elaborazione, ma che comunque non avete portato in Consiglio comunale, ancora una volta. Quindi volevo richiamare, anche come mozione d'ordine, perché secondo me altrimenti rischiamo di andare contro quello che è l'ordine del giorno ammesso dal Presidente”.

Corniglia: “Anche io concordo pienamente con quanto detto da Fedele di seguire l'ordine del giorno, perché questo Consiglio comunale deve deliberare su quanto da noi proposto in calce alla proposta di delibera. Mi preme sottolineare un fatto e fare un attimo di chiarezza. È stato citato il Movimento 5 Stelle, in quanto non ha sottoscritto quell'appello del febbraio 2014. Ci tengo a chiarire che il Movimento 5 Stelle, come forza politica ha sempre espresso pubblicamente fin dal 2013 netta contrarietà al progetto perché il progetto è una solenne schifezza, è sorpassato e fin da subito dovevano essere trovate delle alternative, alternative che noi abbiamo sempre trovato e proposto nella individuazione delle problematiche che vanno a monte del fiume Fiora fino all'invaso della diga di Vulci, e sono il completo interrimento dell'invaso stesso della diga che da fonti ministeriali ha una capacità teorica di 14 milioni di metri cubi, che vuol dire che ci dovrebbe essere un lago quando invece ci pascolano le vacche. È stata richiamata da noi e con forza la richiesta di una manutenzione periodica e fattiva dell'alveo fluviale del fiume Fiora, cosa che è sempre stata disattesa. Il progetto iniziale prevedeva, che era stato redatto dall'ARDIS e poi portato avanti dalla Regione Lazio, prevedeva il dragaggio della parte terminale del fiume per un ingresso a monte di 400 metri, di tre metri di profondità. Cosa che non c'è assolutamente. Prevedeva che la realizzazione dei due moli foranei. I moli foranei, che voi adesso portate all'attenzione della Regione Lazio. una mia interrogazione quando sono entrato in Consiglio comunale nel 2017, una delle cose che feci, perché il Movimento 5 Stelle si era prodigato, diciamo, all'attenzione della vecchia Amministrazione, anche se guidata sempre dal Sindaco Caci, una volta entrato come Consigliere comunale, ho fatto subito una richiesta di accesso atti per avere il collaudo dei bracci a mare e la risposta del responsabile dei servizi, che risale al 2017, “relativamente al



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



collaudo e al piano di maturazione dei bracci a mare sul fiume Fiora, si comunica che agli atti di questo ufficio non vi è alcuna documentazione. Ad ogni buon conto, si è provveduto a richiedere alla Regione Lazio copia della documentazione sopra citata". Siamo nel 2017, adesso siamo nel 2021, sono passati quattro anni. Qua il vicesindaco Benni, ha usato secondo me un po' a sproposito dei termini che sono relativi a "svegliati in ritardo". Bè, svegliati in ritardo sicuramente non siamo noi perché che dal 2017 ad oggi i bracci a mare e anche ben prima non erano finiti, il Comune lo doveva sapere e fare gli opportuni passi presso la Regione Lazio. Ricordiamo anche che nel 2018, a febbraio, il 07/02/2018 veniva richiesto un sopralluogo congiunto alla Regione Lazio, urgente, al fine di verificare le reali condizioni dell'opera in questione, cioè dei bracci a mare. Si parla di tre anni fa. Forse una gita alla Pisana a bussare alle porte della Regione Lazio da parte del Sindaco forse doveva essere fatto. Dicevo dell'invaso di Vulci, perché citiamo l'invaso di Vulci? C'è un comunicato stampa molto importante che risale al 07/10/2013, in cui il Sindaco Caci scrive all'Enel per sapere le condizioni dell'invaso di Vulci dopo l'alluvione dello scorso 12 novembre. Il Sindaco dice che, testuali parole, poi questo è un comunicato che troviamo anche sul sito del Comune, l'invaso di Vulci fu uno dei protagonisti del disastro e il suo monitoraggio faceva parte delle comunicazioni tra Prefettura e Comune. Mi preme dunque sapere da Enel Green Power se, a fronte di quella dannosa circostanza, l'invaso è stato liberato da eventuali detriti. E soprattutto, conclude il Sindaco, è importante sapere se la struttura idrica è al massimo della sua capacità e se questa è ridotta dalla presenza di depositi. Il sindaco si è accontentato di una risposta scritta da parte di Enel Green Power che giunge a novembre 2013, per cui parliamo di sette anni, più di sette anni fa. Enel Green Power dice semplicemente, chiaramente non poteva dire altro, che non c'è nessun problema e dice che l'evento di piena eccezionale del 2012 non ha alterato le capacità di invaso preesistenti. Le parole pesano, preesistente vuol dire che era esattamente uguale a prima dell'alluvione. Se l'invaso era zero prima dell'alluvione 2012, l'Enel dice che dopo l'alluvione 2012, l'invaso rimane sempre completamente interrito e non fa nessun tipo di opera di laminazione e di contenimento della piena. Il Sindaco, testuali parole, dice, ringrazio il responsabile di Enel Green Power per aver prontamente risposto al nostro quesito che ne va del futuro e dell'incolumità dei nostri cittadini. Come si fa a dire che l'invaso di Vulci è esente dalle problematiche della messa in sicurezza del fiume Fiora. Forse un sopralluogo all'invaso di Vulci piuttosto che accontentarsi della risposta scritta di Enel Green Power, forse sarebbe stato quantomeno dovuto. Riprendo anche le parole di Marco Fedele, perché è vero quello che dice, è vero quello che dice, chi si è svegliato tardi non è l'opposizione che adesso, in modo costruttivo, comunque, cerca di trovare una soluzione al problema. Nel 2012 è iniziato l'iter delle conferenze di servizi, c'era ancora il precedente Sindaco, c'era il Sindaco Carai che aprì la conferenza di servizi, non fu assolutamente decisoria. Le prime decisioni vennero prese nel 2013. Nel 2013, una cosa molto importante, le osservazioni che il Comune fa e che qui, secondo me non vengono ben chiarite, il Comune dice "venga verificata la possibilità di realizzare il muro di cemento armato in prossimità della foce con la parte sommitale mobile e l'altezza non superiore a 1 e 50 del muro". Si parla semplicemente del cosiddetto piazzale dei pescatori, che è la soluzione progettuale adottata, che è un'opera migliorativa della ditta che si è aggiudicata l'appalto. Per cui niente si dice sugli altri 700 e passa metri di muro di cemento armato. Ma una cosa ancora più importante, nel 2013 il nostro Sindaco dice, testuali parole, perché questi sono tutti atti. Chiede alla Regione Lazio "venga



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



immediatamente avviato uno studio finalizzato alla realizzazione di opere di laminazione della piena almeno a monte del parco archeologico di Vulci e far sì che i nuovi argini si rendano necessari soltanto in casi veramente eccezionali". Avete fatto pressione alla Regione Lazio affinché questo studio, che doveva essere fatto immediatamente e si parla del 31/01/2013, sono otto anni fa. Sono stati fatti questi studi della laminazione? Perché questa è una cosa che chiedono adesso i cittadini che si sono riuniti nel comitato, l'alternativa al muro. Qui non si tratta di fare un muro più o meno basso, qua si tratta di prendere in seria considerazione tutto il progetto, che è sbagliato. È sbagliato da un punto di vista ambientale, è sbagliato proprio nella sua applicazione, perché non esiste cementificare un fiume alla sua foce. Cementificare la sponda sinistra, per mettere soltanto in sicurezza l'abitato, tralasciando per esempio la sponda destra. Il Comune di Montalto, nella figura del Sindaco, dà il suo parere favorevole in Conferenza dei Servizi nel 2013, fa delle osservazioni, ma il parere è favorevole. Parere favorevole che, come ricordava anche il consigliere Fedele, viene riproposto 10/11/2014. L'appello che è stato sottoscritto dalle forze politiche che veniva richiamato testé in questa riunione e che noi come Movimento non abbiamo sottoscritto, era riferito invece a febbraio 2014, vuol dire che il Sindaco a febbraio 2014 fa la conferenza a San Sisto, dove l'allora assessore ai lavori pubblici dice che questo progetto non si può fermare e va fatto pena la perdita dei contributi europei. Ce lo ricordiamo questo? Poi i contributi europei non sono mai arrivati, tant'è che questo progetto è finanziato interamente dalla Regione Lazio. Otto mesi dopo il Sindaco in Conferenza dei servizi, a novembre 2014, stesso anno, rifà presenti quelle che sono le osservazioni e dice che tale osservazione, dice il verbale redatto, era già stata espressa dal Sindaco delle osservazioni, ma non accolte dalla società appaltante, comunque conferma il parere favorevole. Allora delle cose due, se uno non è d'accordo al progetto, dice no, dice no in Conferenza dei servizi, non dice sì, perché adesso la Regione chiaramente ci dice okay vi svegliate voi tardi, Amministrazione, vi svegliate voi tardi avete detto sì in Conferenza dei Servizi nel 2013, avete detto sia in Conferenza dei Servizi nel 2014, non avete detto niente nel 2018, quando è arrivata la conferenza decisoria per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, e qui c'è un'altra cosa importante, la Sovrintendenza dice okay ai lavori, ma solo ai lavori della messa in sicurezza, perché sapete bene che tutto quello che riguarda, nonostante le belle foto che fanno vedere le barche appoggiate vicino alla banchina, con le varie attrezzature, non sono previsti. La Sovrintendenza quelle non le cita, di quelle lei non dà parere favorevole. Lei dà il parere favorevole solo ed esclusivamente alle opere per la messa in sicurezza del fiume, per cui adesso io vorrei che qua vi prendete la responsabilità di dire che sul fiume Fiora continuerà l'attività nautica di pesca e diportistica, perché stando così le cose, non si sa, non è detto, a me dispiace. Poi un'altra cosa e concludo, questa è una cosa più personale. Nel 2018. quando ci fu quel Consiglio, ad aprile 2018, dove fu votata all'unanimità la relazione paesaggistica, mi sembra, fatta dallo studio AOR e poi dal tecnico Talenti per quanto riguarda gli impatti paesaggistici e ambientali delle grandi opere, tra cui ci fu la centrale Enel, c'era lo scontro con la centrale Enel in quel momento, fu cassata una mozione che semplicemente avrebbe anticipato i lavori di tre anni, perché lì si chiedeva la costituzione di una Commissione tecnica, non certo ispettiva in cui praticamente si diceva di verificare la fattibilità del progetto di arginatura, in considerazione delle più recenti normative nazionali e comunitarie in tema di opere e difesa del territorio. Si chiedeva anche se i moli foranei hanno avuto un collaudo di fine lavori, si richiedeva



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



di nuovo al Comune, al Consiglio comunale di esprimersi, per cui questa situazione in cui ci troviamo adesso, mi dispiace e concludo il mio intervento, ma vede una tardiva risposta da parte dell'amministrazione, colpevole sia nel mancato coinvolgimento e partecipazione. Perché qua bisogna capire, allora le cose qua vanno fatte per la cittadinanza, indipendentemente dal colore politico, qua si tratta di trovare una soluzione. La soluzione per noi è quella di dire questo progetto va cestinato. Adesso ci troviamo in una situazione in cui purtroppo non si può fare, punto interrogativo, ma se non si può fare non è perché non si può fare perché è successo tutto per caso non si può fare per quello che ho detto fino adesso, perché le circostanze ci hanno portato a questo punto. Adesso si tratta di fare, e voi fate una proposta in Regione Lazio di cui adesso l'assessore Giovanni Corona e consigliere Giovanni Corona, ci ha illustrato queste tre macroaree di intervento, senza che ci sia stata una discussione ed un coinvolgimento e questo mi porta a verificare, anche se la proposta fatta, e qui una domanda che vorrei fare al consigliere Corona, se la proposta è lei che voi fate ha delle analogie su quella che noi avevamo trovato pubblicata sul sito del Comune che era firmata dal Sindaco facente funzioni in cui si vedeva una pista ciclabile di un'altezza variabile da 0 a piano campagna da zero fino a 60 centimetri fino al ricongiungimento con l'argine di terra della Piana di Parenti, per intendersi, e un muretto basso, con poi il posizionamento di paratie mobili che sarebbero state fisse dalla prima decade di settembre fino alla seconda decade di giugno. Io vorrei sapere se questo progetto che ci ha illustrato adesso ricalca nella funzionalità quello invece che era stato presentato a firma del Sindaco, perché su quello poi magari ne possiamo anche parlare, però, e qui concludo, qua secondo me, un conto è parlare del nostro ordine del giorno in cui vi chiediamo semplicemente, ognuno di voi e avrei piacere anche nei confronti del cittadino, che, al di là dell'alzata di mano e dire favorevole o contrario, ogni consigliere comunale argomentasse anche il voto e ci mettesse la faccia nei confronti della cittadinanza. Dopodiché, una volta che voi cassate o accettate il nostro ordine del giorno, allora a quel punto lì sarà vostra cura in un prossimo Consiglio comunale, magari portare e allegare e magari fare anche una conferenza di capogruppo, perché ormai non c'è rimasto altro che questo, visto che le Commissioni sono state, per colpa vostra, colpevolmente, abolite, a quel punto lì parlarne in un successivo Consiglio comunale e confrontarsi".

Socciarelli: "In riferimento a quello che è stato già anticipato da Marco e da Francesco, volevo dire che sono arrivate due comunicazioni da parte del Mibac al Comune di Montalto, praticamente nel 2018 in data 12 giugno 2018 con protocollo 15269 e un'altra comunicazione che riportava le stesse indicazioni e del 09/07/2018 con protocollo 17863. Praticamente qui è chiarissimo che praticamente loro danno parere favorevole, ad eccezione di e vi leggo le testuali parole "parere favorevole limitatamente agli interventi di sistemazione idraulica strettamente indispensabili a garantire la pubblica incolumità e sicurezza con esclusione di tutti gli elementi di tipologia propriamente portuali riportati in progetto e riferibili ad ancoraggi e approdi per imbarcazioni e natanti quali banchine viste colonnine SOS di servizio portuale". Allora qui praticamente è chiaro che, una volta costruito il muro, che sia muro, che sia di un metro, di 50 cm, nessuna attività nautica può essere fatta lungo il corso del fiume, per cui si metterebbero a terra tantissime attività che si svolgono su questo percorso. Perciò, siccome non ho sentito nulla a proposito dal comune diciamo su questa problematica, cioè come se fosse accantonata, però c'è, allora volevamo chiarimenti su come verrà affrontata questa parte, questa posizione, perché comunque è chiara e è scritta nero su bianco e fino ad



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



oggi il Comune ha sempre detto che sono garantite le attività di nautica, diportismo, pesca, eccetera, eccetera però di fatto nero su bianco c'è scritto questo”.

Sacconi: “Mi sembra chiaro che non verrà accettato l'ordine del giorno che abbiamo presentato e mi dispiace perché, come si diceva prima, in questo caso non ci sono bandiere, come non ci sono state per la presentazione della mozione per il no allo stoccaggio delle scorie nucleari. Abbiamo visto anche che i consiglieri si sono prodigati a pubblicare i propri interventi su Facebook e a farsi pubblicità in merito e dovrebbero secondo me accettare questo ordine del giorno perché andando indietro con la storia, in realtà, il ritardo c'è da parte dell'amministrazione e lo sappiamo tutti e lo sa anche chi dice che non è vero che c'è. Riguardo al documento firmato nel 2014, visto che le vostre proposte sono solamente relative al muro e non al resto del progetto, come diceva Francesco, mi chiedo come possa essere possibile che le indicazioni date e portate avanti per anni dal Gruppo Civico Obiettivo Comune di cui ha fatto parte anche il Sindaco Caci e all'epoca, tra l'altro Caci figura di spicco del gruppo, così come Corona, non siano state prese in considerazione e invece all'epoca, venivano poi portate avanti come baluardo del gruppo e della maggioranza, che evidentemente si è lavata la bocca con le belle parole, però in realtà, come abbiamo visto, ha accettato in pieno il progetto. Sappiamo tutti che questo cantiere violenta e deturpa acutamente il nostro territorio e fare male, sviluppare male questo progetto così come previsto, così come raccontato negli atti e nei vari comunicati stampa è ancora peggio, ci troviamo di nuovo a combattere con l'incuria e l'incapacità dell'amministrazione, che ormai è capitanata da Luca Benni. Mi chiedo in più come possa essere possibile non ascoltare i cittadini e i Consiglieri di opposizione, che stanno cercando di tendere una mano e di fare corpo insieme alla maggioranza, cittadini che, oltre ad aver creato un Comitato, si stanno ribellando a una struttura che, così come è rappresenterà l'ennesima ferita del territorio già colpito negli anni dalla scelleratezza degli amministratori e delle scelte governative. Cerchiamo progetti sostenibili e non soluzione farlocche, perché poi tutto ciò che viene proposto in questo modo, così in modo approssimativo va contro la cittadinanza, cittadinanza che noi rappresentiamo e di cui siamo responsabili e la responsabilità è di tutti, e non abbiamo mai visto, cioè questa delibera di Giunta che voi avete portato in Giunta sarebbe dovuta essere portata in Consiglio, perché questa qui è una cosa importante. Noi ci troviamo di fronte a un ente più grande di noi che ci vuole realizzare un'opera e che finora non è stata combattuta. Se c'è uno spiraglio bisogna combattere, bisogna combattere insieme. Quindi io, nonostante tutte le conversazioni fatte, mi auspico che l'ordine del giorno venga preso in considerazione e venga accettato all'unanimità, o almeno da alcuni dei consiglieri di maggioranza, che sono un pochino più criteriosi”.

Corona: “Innanzitutto parto un po' indietro, non mi ricordo chi di voi avesse fatto quella parte dell'intervento dicendo che si era andati un po' fuori tema, ma credo che siccome, come avete anche voi sottolineato, questo è una situazione che riguarda tutta la cittadinanza sia stato doveroso, visto che anche leggendo sia nei comunicati stampa che in alcune dichiarazioni, non proprio tutto è chiaro, così come è stato raccontato, quindi ho cercato di fare una cronistoria il più precisa possibile degli avvenimenti dal 2013. Volevo fare una chiosa a quanto affermato da Eleonora poco fa sul gruppo Obiettivo Comune che rappresentavo, e siccome so che ha fatto una richiesta di accesso agli atti alla quale è stato risposto, è in possesso di vari documenti, tra cui la Conferenza di servizi 2013 e il documento 2014, dove sulle proposte di parecchi Gruppi



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



politici con in testa Obiettivo Comune, l'Amministrazione comunale e le forze che hanno aderito, riporta alla Regione Lazio e questo l'ha fatto fino all'ultimo quelle che erano proprio le direttrici che lo stesso Obiettivo Comune aveva indicato che sono l'utilizzo di paratie mobili, il rifacimento della banchina, la realizzazione di una passeggiata e l'illuminazione. Ora poi, se volete, invito il vicesindaco che ha il documento della Conferenza dei servizi del 2013, a leggere tutti i punti del parere favorevole con prescrizione dal Sindaco Sergio Caci. Non riesco a capire perché, se voi esprimete un punto di vista, sia giusto e se lo esprime la maggioranza è sbagliato, perché non prende o presupponete che non prende in considerazione il vostro punto di vista, penso di essere stato il più chiaro possibile. Ora io credo, senza fare ulteriori polemiche perché sinceramente non credo di aver fatto polemica, ho cercato di spiegare e di fare una cronistoria di tutti i passaggi fatti dal 2013 oggi, poi su delle tematiche si può avere la stessa opinione, c'è chi magari ce l'ha uguale fino ad un anno poi un altro anno cambia idea o da un mese all'altro, io devo dire che sono e rimango coerente con quanto pensavamo nel 2014 e abbiamo continuato a pensarlo, sono venute fuori altre possibilità, ulteriori possibilità di modifiche che abbiamo messo nel secondo documento che abbiamo mandato alla Regione Lazio che riguardano l'abbassamento ulteriore del muro dalla prima proposta, e questo viene anche a seguito di un dialogo avvenuto dopo il primo invio, quindi sinceramente su questo non ci vedo niente di male e vi ringrazio comunque per aver sollevato il problema e riportato la voce anche di molti cittadini con i quali ci siamo anche confrontati. Detto questo, vi ringrazio nuovamente. Credo insomma, per quanto mi riguarda, di aver finito il mio intervento”.

Benni: “Mi associo a Giovanni a quello che diceva poc'anzi, perché la Conferenza di servizi che citava Francesco prima, del 10/01/2013, cita testualmente parere favorevole alle seguenti condizioni e prescrizioni. Siccome ce l'avete sicuramente tutti, poi è un atto pubblico, non mi metto a leggere tutto, ma è molto chiaro quello che ha detto Giovanni. Il Sindaco Caci è stato molto chiaro a nome di tutta l'amministrazione, a dire che dovevano essere vagliate, evidenziate e attenzionate e era un parere favorevole con prescrizioni. Noi ci stiamo lavorando da anni. Condivido quello che dice Giovanni, che ci vuole rispetto per le decisioni di tutti e quindi quando uno sta da una parte o dall'altra, è bene che si evidenzia quello che si dice, ma è bene che si rispetti anche quello che uno poi porta all'attenzione del Consiglio comunale. Non ci sono ragioni per forza, sono contento per gli interventi che ci sono stati, noi siamo assolutamente d'accordo sul fatto che dobbiamo lottare per avere qualcosa di migliore, tutelare in primis la sicurezza dei cittadini e quindi il progetto è importantissimo, ma dobbiamo attenzionare il fatto che il progetto, avendo comunque qualche anno e quindi potendo essere rettificato, non strutturalmente modificato, questo ci dice la Regione, che è la padrona del progetto e di cosa vuol fare del destino di questo fiume Fiora e dell'arginatura che gli sta intorno, dobbiamo assolutamente non perdere mai l'obiettivo e cercare di andare tutti in questa direzione. Il perché non siamo favorevoli e voterò contrario a questo ordine del giorno, non è per una presa di posizione, ma è per una un'analisi dei punti che sono stati evidenziati, per esempio, la modifica del cronoprogramma delle opere. Io già in sede di ulteriori incontri che abbiamo avuto, anche con un comitato locale, abbiamo già detto che, dopo l'incontro con la Regione Lazio, la modifica al cronoprogramma delle opere veniva visto come un allungamento notevole dei tempi e soprattutto una modifica sostanziale. Non solo, si chiede modifiche, noi condividiamo la modifica, per esempio, della banchina, ma all'interno di una rettifica molto minore che non



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



va a intervenire su modifica del cronoprogramma delle opere, perché, anche se d'accordo sulla banchina e noi l'abbiamo evidenziata in maniera molto diversa, non va a modificare il cronoprogramma delle opere, proprio quella modifica al cronoprogramma delle opere che non potrebbe, secondo noi essere nemmeno analizzato, non essendo stato fatto e redatto il progetto esecutivo del secondo stralcio e quindi come fanno ad analizzare o anticipare delle cose per il quale il progetto esecutivo non è stato nemmeno portato, quindi il punto 1 secondo noi non verrà nemmeno preso in considerazione dalla Regione, o non potrebbe nemmeno essere preso in considerazione. Per quanto riguarda il punto 2, che dice procedere, appunto, ad un nuovo studio di modellazione idrodinamica, bè, questo modello idrodinamico, a nostro parere, diventa un problema, soprattutto per i tempi che ci sarebbero, per tutti i rilievi delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua e soprattutto per le attività necessarie alla modellazione idrodinamica. Proprio questo è stato evidenziato anche in sede di Conferenza in conference call con la dottoressa Wanda d'Ercole, che ci aveva ben detto che questo studio di modellazione, che noi abbiamo anche anticipato, poteva essere oggetto di problemi a livello di tempistiche e quindi non sono di realizzazione veloce. Il terzo, che chiede il comitato, è di redigere, appunto, sostanzialmente una variante d'opera e sulla variante in corso d'opera vorrebbe dire l'indizione, questo l'abbiamo anche detto in più sedi, l'abbiamo anche ribadito al presidente del comitato dicendo che l'indizione di una nuova conferenza di servizi porterebbe appunto a mettere in gioco di nuovo tutti gli enti e quindi all'acquisizione di un voto da parte del comitato regionale, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, di tutti gli enti chiamati, e quindi questo sarebbe proprio da escludere. Quindi, alla luce di tutto questo, è per questo motivo che noi riteniamo che siano delle dei punti che, qualora venissero accolti, sarebbero comunque non attenzionati e quindi riteniamo più importante, speriamo che anche voi rafforzerete quello che abbiamo fatto noi, vi abbiamo evidenziato e comunicato tutto sul nostro iter che abbiamo portato avanti ed è per questo che io esprimo il mio voto contrario. Poi un'ultima cosa, poi tanto da quello che mi è arrivato, di un comitato locale, il Comitato No al muro sul Fiora e mi è arrivato per conoscenza, vedo che le osservazioni che avete firmato in calce sono le stesse che il Comitato mi ha mandato, quindi aspettiamo un po' e, visto che sono stati inviati all'attenzione dell'assessore Alessandri e avremo le risposte opportune da parte loro, se qualcosa verrà analizzato e verrà preso in considerazione anche il nostro progetto, perché no, abbiamo messo in campo un'ottima forza, un'ottima sinergia e riusciremo sicuramente a fare il bene del Comune di Montalto e della Marina di Montalto".

Socciarelli: "Per quanto riguarda l'attracco sul fiume, che cosa è stato detto con la Regione perché finora non è chiaro. A noi quello che interessa e che deve uscire anche da questo Consiglio è veramente capire se un domani sarà possibile effettuare l'attività di diportismo e di pesca e sul fiume, perché fino ad oggi è un punto che non è chiaro a nessuno e ci sono molte attività che sentono la necessità di avere una risposta".

Fedele: "Una precisazione, perché quello che ci diceva Luca Benni non è corretto. La conferenza dei servizi non consente l'espressione di un voto condizionato. Questo lo dobbiamo dire con molta chiarezza per non prendere in giro nessuno. In Conferenza di servizi si vota sì, in quanto vanno superati i problemi, non è possibile votare "no a condizione che". Ci si batte in conferenza, si argomentano le richieste, si cerca di convincere gli altri interlocutori, perché la conferenza di servizi è strutturata dalla legge proprio per superare le problematiche che dall'analisi del progetto vengono fuori. Quindi, nel momento in cui, nel 2013, il sindaco



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Caci fece presente la necessità di abbassare il sommo del muro, fece bene, però, dopo fece male a votare sì, perché sostanzialmente si è arreso, ha rinunciato a quella battaglia. Diversamente avrebbe dovuto mantenere il punto, così come ha fatto il MiBACT quando ha preteso delle ridicole modifiche al progetto che tendevano solo a chiudere la conferenza di servizi, perché in mancanza di chiusura della Conferenza di servizi questo progetto non si sarebbe fatto. Laddove il Sindaco avesse realmente voluto opporsi al progetto, si sarebbe anche opposto al provvedimento della Regione Lazio con la quale ha deciso di non sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale, perché la mancata sottoposizione del progetto alla via, ha fatto sì che venisse aggirata la normativa europea sugli alluvioni e il codice dell'ambiente in vigore nel nostro Stato. È qui il grave errore, che dobbiamo dire con chiarezza, perché i cittadini debbono essere informati e debbono essere consapevoli delle scelte dei propri governanti. Questo è un primo punto di chiarezza che va dato con estrema fermezza. Poi ho una domanda da fare ai tecnici presenti, che è la seguente. Il 12/02, quindi con un comunicato che ancora è sul sito del Comune datato sabato 13/02/2021, è stata trasmessa alla Regione Lazio, un progetto a firma del Sindaco facente funzioni. Successivamente la Giunta ha esaminato e votato un altro progetto, che è quello che oggi l'Assessore Corona ci ha brevemente illustrato. Io vorrei sapere quali studi sono stati fatti ed acquisiti da questa Amministrazione comunale dopo il 12/02, che hanno potuto portare l'Amministrazione a cambiare idea rispetto a quel progetto, perché è evidente che se la Giunta ne ha votato un altro ha ritenuto non più condivisibile, se non addirittura errato, quello del 12/02, perché non voglio pensare che sia stato notificato alla Regione Lazio un progetto il 12/02 non condiviso dalla maggioranza. Quindi vorrei sapere quali sono gli elementi tecnici che hanno portato questa maggioranza a cambiare idea nell'arco di 15 giorni, perché il 12/02 presentate un progetto che mantiene il sommo del muro ad un'altezza di circa due metri, 15 giorni dopo, ve ne uscite con un progetto di 80 centimetri, massimo un metro con paratie mobili. Quindi la ragione tecnica che ha portato a questa modifica, se ce la dite, perché poi al tempo stesso, ci chiedete di sostenervi in questa battaglia, sulla quale non avremmo difficoltà laddove ce la spieghiate e ci convinciate, perché, a differenza vostra, non ragioniamo per partito preso o per principio, ma ragioniamo sul merito delle cose e vogliamo il bene del territorio. Quindi vi prego di darci questa spiegazione. Lo chiedo o all'ingegner Minetti o all'ingegner Luciani che avete detto sono in presenza in questo Consiglio, quindi avrei piacere di ascoltare da loro quali sono le argomentazioni tecniche che hanno portato a bocciare il progetto del 12/02 a firma del Sindaco e a sottoporre alla giunta la nuova progettualità. Ultima cosa, questo è un appello che faccio col cuore a tutti voi. Vi prego di cambiare idea su questo grossissimo sbaglio che state compiendo. State votando no a una proposta che, come ha detto Luca Benni, nei suoi contenuti è anche condivisa da un comitato spontaneo di cittadini che è molto più numeroso dei componenti di questo Consiglio comunale, che è molto più disinteressato dei componenti di questo Consiglio comunale, che nasce solo per la tutela del territorio e non ha ruoli o funzioni da mantenere, ma cerca di tutelare il paesaggio, la Marina, la nautica, il fiume Fiora. Votando no a questo ordine del giorno, secondo me, prestare il fianco a che la Regione bocci qualunque proposta di modifica, perché se il nostro territorio, se noi consiglieri comunali, perché siamo noi sotto esame da parte della cittadinanza, come è giusto che sia, se noi non diamo prova di coesione, non diamo prova di capacità di confronto e di ragionamento che fino ad oggi è mancato, perché ripeto quello che ho detto all'inizio della seduta, non vi siete degnati di farci una



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



telefonata o di convocare la Conferenza dei Capigruppo nella quale discutere la nostra mozione, non potete liquidarla con tre minuti di intervento nel quale, erroneamente, dite che la modifica del cronoprogramma rappresenta una variante sostanziale al progetto, questo è uno sbaglio, non è vero che si allungano i tempi e si assumono responsabilità. Anche questo è uno sbaglio. La strutturazione delle nostre proposte nasce proprio con l'obiettivo di non allungare i 24 mesi che prevede l'appalto per la realizzazione dell'intera opera, quindi non solo del lotto 1 ma anche del lotto 2. La proposta tiene sempre a mente il pericolo che la Marina di Montalto di Castro corre nell'ipotesi di nuova alluvione. Per questo vi invito, se non avete avuto la possibilità di ragionare bene, se non abbiamo avuto la possibilità di confrontarci, vi invito e vi chiedo, sospendiamo questa seduta, ma per favore, ve lo dico in maniera accorata, non votate no a questa delibera perché create un danno al territorio, diamo una dimostrazione di incapacità di confronto e di ragionamento che poi non avrebbe scusanti e porterebbe alla realizzazione del muro, brutto, inutile, vecchio, e dannoso così com'è".

Corniglia: "Oltre alla risposta dovuta alla domanda del consigliere Fedele, fanno presente quelle che sono le sostanziali differenze al di là dell'altezza del muretto, quali sono le sostanziali differenze rispetto al progetto precedentemente pubblicato. Anch'io faccio un appello a voi Consiglieri e ripeto, mi farebbe piacere conoscere la motivazione del vostro voto, affinché capiate quella che è il percorso logico della delibera che vi chiediamo di sostenere, come ha già detto e spiegato benissimo il consigliere Fedele, una modifica del cronoprogramma non inficia assolutamente la realizzazione del progetto, si fa una cosa piuttosto che un'altra, ma non si interrompono i lavori perché di cose da fare ce ne sono tantissime e se qualcuno di voi si è presentato al cantiere, vede che dal momento degli espropri che ricordo, sono stati fatti, se non erro, a fine giugno o luglio, cioè l'estate 2020 ad oggi, le opere fatte sono veramente minime rispetto a tutto la complessità dell'azione il che vuol dire può lasciare supporre che comunque è una situazione un po' di stallo, secondo me la Regione Lazio deve ancora capire in base a quelle che sono poi le indicazioni che vengono forti dal territorio. In questo, se noi siamo coesi e portiamo avanti un intento comune, realizzeremo e potremmo arrivare all'obiettivo di cambiare in modo sostanziale l'impatto dell'opera sul nostro Comune. Dicevo, la logicità della delibera, perché variare il cronoprogramma e, attenzione, voi, votando no, vi assumete una responsabilità molto importante per quanto riguarda lo studio idrodinamico, ma voi lo sapete che lo studio idrodinamico della società Physis fa riferimento ad aprile 2012, per cui non viene preso in considerazione quelli che sono stati i fenomeni alluvionali del 2012 e i successivi fenomeni di esondazione più recenti, del 2019. Come si fa a pensare che questo non abbia inciso in questo. La situazione dei bracci a mare che voi chiedete di valutare alla Regione Lazio, come si fa a pensare che siano gli stessi del 2012? Si parla di nove anni fa, i bracci a mare in nove anni si sono deteriorati, lo dite anche a voi, tant'è che il braccio di sponda destra è interdetto da non so quanto tempo e adesso anche braccio di sponda sinistra. Queste sono cose che vanno affrontate, così come il problema atavico del tappo che c'è della sabbia alla foce del fiume, e non escludere assolutamente, come ho letto prima, quello che faceva presente come necessità urgenti il Sindaco Caci nel 2013 di individuare le vasche di laminazione perché le piene si combattono così, si combattono rallentando il percorso del fiume e prendere dei provvedimenti sull'invaso di Vulci. Come mai l'invaso di Vulci voi non lo prendete assolutamente in considerazione? Questa è una cosa



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



importantissima, dicendo no a questa mozione spezzate il ragionamento logico, che è semplicemente quello di dire che il progetto è fallace, troviamo una soluzione per far sì che, come diceva anche la consigliera Socciarelli, non venga messa in discussione anche l'attività diportistica e di pesca, cosa che invece con questo progetto c'è e qui, ripeto, qualcuno si deve prendere la responsabilità di metterci la faccia nei confronti dei cittadini, e qualcuno dovrebbe dire nero su bianco, io vi assicuro che queste attività si faranno. Voi ve la sentite? Io non ne sarei così sicuro. Dopodiché, rifatto la nuova modellazione idrodinamica, si vanno a valutare quelli che sono gli interventi che possono essere fatti e che, secondo noi, andavano fatti e chiesti già nel 2013, invece di approvare in Conferenza di servizi, dove invece di sì, bisognava dire no, oppure se dico sì, io non dico sì fino a che le problematiche non vengono risolte, e la Conferenza di servizi continua. Adesso la Regione Lazio, lo sapete che cosa dice? Dice okay, caro Comune, volete fare le variazioni? La responsabilità è vostra, perché poi chi ci mette la firma è il tecnico, e io voglio trovare un tecnico che dice okay, no, io smonto tutto il progetto e mi assumo la responsabilità di mandare magari sott'acqua la Marina, lo trovate voi. Io penso che sia molto difficile, è tardi adesso. Qui va rifatta la conferenza dei servizi. Le variazioni che voi proponete, non è che si abbassa il muro e non si può fare una conferenza di servizi, verrà ripreso in considerazione il tutto, come si fa a dire che io il muro che nel progetto esecutivo varia da un'altezza da due metri e 20 fino a due metri 80, io lo riduco a 0 80 e questo non comporta un nuovo studio e una nuova conferenza di servizi? Chi mi assicura che la tenuta delle strutture mobili sia uguale a quello di un argine in cemento armato spesso 40 centimetri? Avete voi gli studi? Nessuno li può avere gli studi, anche perché siamo politici, non siamo tecnici. Come fate a dire che con questa proposta voi fate soltanto delle modifiche non sostanziali? Queste sono modifiche sostanziali, perché stravolgono quello che è il progetto nella sua interezza, un progetto che, ripeto, andava combattuto fin dall'inizio, perché la esondazione del fiume Fiora non si combatte cementificando alla foce. Lascio la parola ai tecnici se vogliono rispondere sulle modifiche che sono state apportate al progetto, per favore".

Socciarelli: "Diciamo anche che praticamente con questo progetto, così come è stato modificato a monte, le aziende agricole continueranno a rimanere sott'acqua ogni volta che ci sarà un'alluvione per cui cioè salviamo la Marina, ma lasciamo sotto l'acqua tutte le aziende agricole e tutta la sponda destra, per cui non cambia proprio niente".

Corniglia: "Ora, infatti, io volevo aspettare un attimo i tecnici, perché poi lì si solleva tutta un'altra serie di problematiche che ricadono in capo all'Amministrazione comunale e di cui voi dovete esserne ben consapevoli, sia in termini di costi sia in termini anche di organizzazione".

Minnetti: "In risposta al Consigliere Corniglia, tra la prima e la seconda versione è cambiato il criterio di riferimento per valutare l'altezza utile del muro, nel senso: nel primo caso si faceva riferimento esclusivamente a una questione di sollecitazione della struttura, quindi si prendeva in considerazione il franco libero idraulico dell'onda di piena. Nel secondo caso, invece, abbiamo fatto riferimento esclusivamente alle portate di pieno e abbiamo ritenuto opportuno fare riferimento a quella che è la portata che si verifica con la maggiore frequenza sull'abitato di Montalto Marina e siamo arrivati, seguendo praticamente il profilo di rigurgito della piena, siamo arrivati a definire la nuova altezza sufficiente a contenere quest'onda in circa 90 centimetri di altezza. Quindi è stata una valutazione, diciamo, c'è stato un



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



cambio nei riferimenti che abbiamo preso in considerazione per definire la nuova altezza del muro. Nel primo caso si puntava l'attenzione sulle sollecitazioni indotte sulla struttura. Nel secondo caso, si è puntato praticamente all'onda di piena, che mediamente quella che si verifica con una maggiore frequenza, è la ventennale, venticinquennale, che è piccola rispetto alla portata di progetto, ma è comunque in grado di determinare un'un'esonazione su circa il 60% dell'abitato di Montalto Marina. Quindi questa altezza, in buona sostanza ci metta al riparo dall'evento più frequente e comunque rimane un'altezza molto contenuta perché 80 centimetri io non lo chiamerei più neanche un muro, si tratta di un parapetto di sicurezza sul fiume, però 80 centimetri, un parapetto che ci mette al riparo dagli eventi più frequenti, quello ci sembrava praticamente il parametro giusto da prendere in considerazione. Abbiamo minimizzato l'impatto dell'opera e ci siamo messi al sicuro nei confronti del 60-65% degli eventi. Poi, logicamente, per coprire la portata di progetto, che è la duecentennale, logicamente, in quel caso che siano panconi, che siano vasche di laminazione, però resta il fatto che quell'altezza minima ci garantisce sicurezza a tempo indefinito nei confronti degli eventi più frequenti. Per l'evento di progetto, l'unica soluzione al momento rimane quella dei panconi, ciò non esclude che, come ho già detto nel corso dell'incontro con il Comitato, ciò non esclude che, se si riuscirà a realizzare opere di laminazione, una volta che ci saranno le opere di laminazione, si potrà fare a meno dei panconi e a quel punto l'unica cosa di cui avremo bisogno sarà il parapetto di 80 centimetri, che non credo sia un impatto così dannoso, è un parapetto normalissimo, come lo si vede nella stragrande maggioranza dei corsi d'acqua. Però, per dettagli, per valutare insieme, non c'è nessun problema, io sto qua, possiamo parlare di qualsiasi cosa".

Corniglia: "Però il progetto esecutivo parla di tutt'altro. Allora io mi chiedo come è possibile pensare che questo non sia una variazione sostanziale del progetto, come si fa a non pensare che questo non possa comportare l'indizione di una nuova conferenza di servizi?".

Minnetti: "Perché non cambiano le lavorazioni all'interno del capitolato. Noi abbiamo tenuto in considerazione una tipologia di lavorazioni che sono i panconi, che è il muro in cemento armato che sono le stesse contenute nel capitolato originale, quindi questa non è una variazione sostanziale dell'appalto. Noi non abbiamo introdotto lavorazioni nuove rispetto al progetto originale. I panconi e il muro in cemento armato sono in questa variante, come lo erano nel progetto originale. Questa non costituisce una variante dell'appalto".

Sacconi: "Quindi, questa modifica di progetto presentato alla Regione Lazio tramite la Giunta comunale non servirà a coprire il 100% dei rischi, ma soltanto poco più della metà?".

Minnetti: "No, noi abbiamo limitato la parte fissa dell'altezza del muro, che è quella che ha una probabilità di accadimento più alta, la parte, diciamo restante, viene coperta con i panconi mobili che possono essere montati durante la stagione invernale".

Socciarelli: "La risposta alle attività nautiche sul Fiora non l'avete data tutt'ora. Non c'è verso di capire in che posizione è la Regione e che risposta ha dato la Regione e che cosa dire ai cittadini che hanno un'attività sul fiume, ancora non c'è verso di capire, di avere una risposta in questo senso. Se cortesemente ce la potete dare saremmo tutti contenti".

Minnetti: "Per quanto riguarda le attività presenti lungo il corso del Fiora, praticamente abbiamo inserito una



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



proposta che poi è venuta fuori, tra l'altro durante l'incontro con il Comitato, cioè praticamente chiedere alla Regione di estendere la realizzazione della banchina di ormeggio a tutti gli 800 metri di muro, perché era prevista soltanto su 200 metri. Quindi abbiamo chiesto alla Regione di estendere questo banchinamento a tutti gli 800 metri e, se c'è la possibilità, aumentare anche il numero dei varchi, in modo da aumentare i punti di ingresso e di uscita lungo il banchinamento, quindi, in buona sostanza, il risultato a cui si sta puntando è quello di avere un parapetto di sicurezza normale, come ce ne sono dappertutto, lungo questo parapetto creare dei punti di ingresso e di uscita per la banchina a disposizione delle imbarcazioni, cioè verrà fuori praticamente una pista all'interno del muro dalla parte del territorio, un parapetto di 80 centimetri con una serie di ingressi e di uscite e, dall'altra parte, la banchina per l'ormeggio delle imbarcazioni".

Socciarelli: "Il MiBAC, però ha detto che praticamente dava parere favorevole al progetto, a meno che non ci fosse un divieto di attracco, bisogna che scriva di nuovo in questo senso, e lo può fare solo all'interno di una conferenza di servizi, perché questo l'ha detto all'interno della Conferenza dei servizi".

Minnetti: "Gli atti amministrativi che sono a monte purtroppo non ne sono a conoscenza".

Socciarelli: "Noi possiamo fare tutte le banchine che vogliamo, però, alla fine, se c'è questo divieto, se non viene rimosso questo divieto, poco facciamo, è questo che vogliamo".

Sacconi: "Ma perché la Conferenza di servizi non può essere riaperta? Io non capisco, non c'è bisogno, ma si può aprire?".

Minnetti: "Io sulle procedure amministrative, purtroppo non vi posso dare risposta certa".

Corniglia: "Io chiedo scusa, non voglio mettere in difficoltà assolutamente Massimo. Il discorso è questo, cioè la vostra proposta, rispetto a quella precedente c'è anche la pista ciclabile, lato campagna oppure no?".

Minnetti: "La pista ciclabile resta un'opzione, diciamo di pura fruibilità della banchina, però ha una funzionalità differente, nel senso che nella precedente soluzione, la pista era in un tratto rialzata rispetto al piano campagna perché serviva a superare quei 40 50 centimetri in più di altezza del muro. In questo caso, siccome il muro può essere abbassato tutta un'altezza costante media di circa 90 centimetri, diciamo, la pista ciclabile resta un elemento di arredo, semplicemente quello, volendo, si può sempre fare, però non è più, diciamo, determinante".

Corniglia: "Poi c'è un'altra cosa, da un punto di vista tecnico. Un elemento essenziale della mitigazione dell'opera è la copertura con le piante. In questo caso noi andremo a realizzare un muretto di 0 80 e a questo punto qui non è più prevista la mitigazione con le piante?".

Stefanelli: "Corniglia, può terminare il suo discorso perché dobbiamo mettere a votazione".

Corniglia: "Chiedo che prenda parola per favore, il Segretario comunale e dica se è previsto dal Regolamento che il Presidente possa dire no, il Consiglio comunale, ha una scadenza di orario".

Fedele: "Io credo, Presidente, che non tanto su questo intervento possa essere più o meno, come dice il Consigliere Corniglia, ma voi siete di nuovo colpevoli, perché non avete convocato la Conferenza dei Capogruppo? Quindi non potete permettervi di gestire ancora una volta in maniera dittatoriale, non generate un confronto prima dei Consigli, durante il Consiglio tentate di tapparci la bocca chiudendo la discussione, non capisco perché vi siate candidati e state lì. Se non riusciamo tra di noi a ragionare, siamo l'emblema del fallimento della politica italiana. È vergognoso questo atteggiamento. State lasciando solo l'ingegner Minnetti



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



anche su considerazioni che hanno carattere politico. La stragrande maggioranza dei componenti della maggioranza non prende parola. Io voglio sapere gli altri componenti della Giunta, Fabio Valentini, che cosa dice in proposito? Silvia Nardi? Cosa dice in proposito? Lucherini, candidato Sindaco, cosa dice in proposito? Io credo che sia legittimo che questo Consiglio comunale si confronti, senza guardare l'orologio. Vi ho aperto un fianco prima, vi ho detto, laddove ci sia necessità, come mi sembra che ci sia, perché cinque minuti di intervento di Minnetti, comunque ha offerto degli spunti di ragionamento, sospendiamo questo Consiglio e riprendiamolo e magari tra questa seduta e quella di ripresa, potremmo anche riunirci tutti insieme per confrontarci anche nel merito della proposta. Perché non si può governare un Consiglio comunale a forza di atti di imperio, non si può stroncare un ragionamento. Io credo che la riflessione sulle conseguenze che la stagione balneare che inizierà tra poco, con tutte le difficoltà del Covid, comporti le conseguenze che subisca la stagione balneare in ragione del cantiere aperto, credo che questo Consiglio ne debba discutere. Una cosa, su tutte, emblematica, come la faremo la processione dello Speronello? Come apriranno le attività commerciali? Vogliamo discutere del fatto che il Sindaco ci ha detto correttamente che la Regione Lazio non ha un progetto esecutivo della banchina? E non gridiamo allo scandalo su questa circostanza? Non ci strappiamo le vesti sul fatto che la Regione non progetta la banchina e quindi presumibilmente all'italiana ci lascia vent'anni con il muro, senza la banchina? Abbiamo consapevolezza che la mancanza della costruzione della banchina non consente la manutenzione ordinaria del deflusso delle acque, dell'idrovora, della pulizia del muro stesso? Quindi abbiamo consapevolezza che un'opera incompiuta è più dannosa della mancanza dell'opera? Io credo che questi sono argomenti che noi dovremmo discutere con il supporto anche dei tecnici. A questo servivano le Commissioni e a questo deve servire una riunione che continuo a richiedervi. La chiedo anche all'Assessore Corona che ha illustrato la delibera della Giunta, perché non sospendere il Consiglio e discutere, perché, quale paura avete, quale timore avete, timore del confronto? Timore, di dover cambiare idea? Io credo che queste cose vadano valutate, le dovete valutare nell'interesse dei cittadini che vi hanno eletto perché non sarebbe giusto non rispettare loro, perché la mancanza di rispetto non è a noi, è al territorio e alla collettività. È a questo che non ci dobbiamo sottrarre. Quindi vi chiedo cortesemente continuiamo questa discussione. Interrompiamo e rivediamoci".

Benni: "A parte quello che ho sentito, che non condivido il tono, non condivido i termini, non condivido nulla di quello che ho sentito se non che siamo tutti quanti per tutelare l'ambiente, il territorio e vogliamo che questo progetto sia rivisto e lo abbiamo fatto entrambi, loro con una mozione, noi con una delibera, quindi io, siccome sono molto attento a quello che viene detto, io all'ordine del giorno ho la votazione della mozione che abbiamo sviscerato in quattro ore, quindi indica chiedo al Presidente, visto che i tempi ne abbiamo avuti tutti abbondantemente di andare a votazione. Non sto qui a sentire ulteriormente le arringhe e le relazioni o le prediche di qualcuno che fino adesso ha potuto parlare come voleva senza problemi. Quindi per cortesia ritorniamo all'ordine e votiamo questa mozione perché questo, come diceva prima il consigliere Corniglia e il Consigliere Fedele è all'ordine del giorno. Chiedo di andare a votazione per cortesia, grazie".

Stefanelli: "Ok mettiamo a votazione".

Fedele: "Presidente, ma che ricevi gli ordini? Ricevi gli ordini per caso da qualcuno o stai lì in veste di



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Presidente del Consiglio? Perché è sottile questa domanda”.

Stefanelli: “Io sono qui in veste di presidente e mi stai offendendo, per favore”.

Fedele: “No, sto facendo una fotografia della situazione”.

Sacconi: “Presidente, mettiamo a votazione la proposta di Fedele”.

Stefanelli: “Ecco, mettiamo a votazione”.

Corniglia: “No, scusate, scusate una cosa, io mi rivolgo ancora al Segretario, perché qui c’è da chiarire una cosa, il signor Segretario comunale mi deve dire se io ho ancora il diritto, come penso, di dire ancora delle parole che possono essere utili alla presa di coscienza della votazione che andremo a fare oppure no”.

Sacconi: “Ma non c’è il Segretario, c’è?”

Stefanelli: “Sì, c’è il Segretario, Segretario?”.

Corniglia: “Abbiamo appena sentito dal tecnico, qua rimarrà, dalla vostra proposta, un muretto alto 0 80 e dal prima decade di settembre alla seconda decade di giugno, per cui nel periodo autunnale, invernale, primaverile Montalto di Castro, avrà un muro. Di che colore ce lo dite? Magari lo facciamo marrone, lo lasciamo di metallo, senza alcuna mitigazione ambientale, e questo vi piace. Ma per quanto riguarda lo smontaggio e il montaggio di tutti questi metri lineari di panconi, quant è il tempo per l’allarme di piena? Quanto costa la manutenzione? Queste sono cose che andrebbero valutate insieme. Voi fate una proposta che portate in Regione Lazio, sottoscritta semplicemente dalla Giunta comunale, neanche c’ha l’appoggio del Consiglio. Ma ve ne rendete conto di questo? Almeno portate la vostra proposta in Consiglio comunale. Facciamo una votazione della proposta avallata dal Consiglio comunale, che ha una certa valenza, ma noi andiamo in Regione Lazio con una proposta della Giunta su cui il Consiglio comunale è spaccato, perché il Consiglio comunale, cinque consiglieri su 12, quasi il 50% non ne sapeva niente. Ma vi sa normale una cosa del genere?”

Sacconi: “Scusate, non sento io o non sta rispondendo nessuno?”.

Corniglia: “Non c’è bisogno di rispondere. Io chiedo poi al Segretario comunale se mi sente, signor Segretario, chiedo ufficialmente al Segretario comunale che venga fatta immediatamente la pubblicazione del video del Consiglio comunale questo spero che ci sia il parere favorevole di tutti voi, sempre per una questione di massima trasparenza e coinvolgimento della popolazione, che sappia la popolazione fin da domani che cosa abbiamo detto in Consiglio comunale”.

Fedele: “Non credo serva il consenso perché dopo il Consiglio comunale che aveva ad oggetto il tema delle scorie nucleari il giorno successivo, molti stralci della registrazione sono stati pubblicati su Facebook. Quindi evidentemente sono disponibili nell’immediato, e anche io chiedo sia al Segretario comunale che al Presidente del Consiglio di rendere disponibili a tutti noi Consiglieri il video di questo Consiglio comunale sin da domani”.

Savarino: “Questa mozione, i tempi sono stati abbondantemente superati, perché il Regolamento parla di mozione di 10 minuti per il proponente più tre minuti di replica e quant altro”.

Fedele: “Segretario non è una mozione, è un argomento posto all’ordine del giorno, che è cosa ben diversa”.

Benni: “Infatti, Marco, parla di un ordine del giorno che è una cosa ben diversa. Infatti, se non sbaglio, magari mi sbaglio, ma tu sei talmente preparato che saprai che invece 10 sono cinque minuti, siccome



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



abbiamo parlato tre ore e mezzo”.

Fedele: “Stavo semplicemente evidenziando al Segretario che non è una mozione, ma è un punto posto all’ordine del giorno, semplicemente per consentire al Segretario di dirci una cosa che è coerente con quello che gli è stato richiesto, visto che aveva problemi di connessione, molto serenamente non ti agitare”.

Benni: “Anche io molto serenamente senza problemi. Infatti ti dicevo che sono d’accordo con te che non è una mozione, è un ordine del giorno che ne abbiamo parlato abbondantemente e che dobbiamo votare non è che poi dobbiamo rimanere qui sei ore e 40, perché dobbiamo ritornare su quello che abbiamo detto tutti ampiamente condivisibile da parte di tutti e che ognuno ha le proprie ragioni o per lo meno penso di avere le proprie ragioni, questo io dico, quindi chiedo al Segretario di capire se si può andare a votazione, visto che l’ordine del giorno dobbiamo riprendere il giro tutti quanti”.

Savarino: “Allora sì, è un ordine del giorno, i tempi sono abbondantemente superati perché, anche se non è mozione, ma anche l’ordine del giorno è equiparato, almeno 10 minuti al proponente e tre minuti di replica. Qui stiamo discutendo, non so se sbaglio, non ho calcolato, ma almeno un’ora e mezza, casomai si può fare la dichiarazione di voto e si va poi a votazione, si fa la dichiarazione di voto e si pone tutto in votazione, chi vuole fare la dichiarazione di voto. Presidente, questa è la soluzione”.

Stefanelli: “Dichiarazioni di voto?”.

Fedele: “Ringrazio i tecnici, il Segretario comunale e i componenti del Consiglio comunale per il tempo che hanno dedicato a questa discussione. Mi spiace di non aver sentito molti consiglieri esprimersi, perché il confronto nasce proprio dallo scambio di vedute e di opinioni che mi sembra non si sia sviluppato appieno. Il mio voto sarà favorevole non tanto e non solo perché ho presentato la mozione in quanto, laddove ci fosse stata la presentazione di un argomento ulteriore all’ordine del giorno, magari anche migliore di questo, non avrei avuto difficoltà nel ritirarlo o nel votarlo negativo. Il mio voto sarà positivo perché nessuna alternativa, nessuna richiesta di voto, di impegno del Consiglio comunale differente rispetto a quella da noi richiesta è stata oggetto di discussione. Quindi ritengo che sia un errore non dimostrare alla Regione Lazio per prima e ai cittadini, poi, che questo Consiglio comunale è capace di maturare un ragionamento comune e un’articolazione di un pensiero e di una progettualità comune”.

Sacconi: “Anch’io naturalmente do il parere favorevole, e sono molto dispiaciuta per la presa di posizione della maggioranza e soprattutto della non presa di posizione dell’assessore al turismo che si sente poco coinvolto, ma in realtà è la prima persona che dovrebbe sentirsi colpita, proprio per le attività commerciali, nautiche e diportistiche di Montalto Marina e spero che comunque, nonostante la non votazione a favore dei nostri punti all’ordine del giorno la maggioranza si dia una svegliata in merito alle trattative da fare con la Regione Lazio e mi auspico che la prossima volta che ci saranno dei temi così importanti da affrontare, convochiate la Conferenza dei Capigruppo, perché è l’unico modo con il quale possiamo comunicare democraticamente, visto che è rimasto solo quello”.

Nardi: “Ti rispondo intanto dicendoti che, proprio come assessore al turismo e in virtù dell’attenzione che tu richiami sul tema, che è giusto da parte di tutti noi ho proprio deliberato, insieme ai colleghi la proposta di progetto di modifica che è stata mandata e sottoposto insomma dai tecnici del Comune da Massimo e dall’architetto Luciani, per cui è proprio per questo, insomma, la mia responsabilità c’è stata e c’è



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



sicuramente se potete consentirmi un giudizio sulla seduta di oggi, a prescindere dalle colpe che possiamo darci reciprocamente tra di noi, dico che non è una bella immagine che diamo ora ognuno di noi, avrà le nostre colpe, l'avrà l'opposizione, l'avrà la maggioranza. Io invece quello che mi auspico, oltre che la Regione chiaramente accolga le nostre proposte di modifica, che è la cosa più importante, è anche quello di riuscire a dialogare in maniera più unitaria e con maggiore unione di intenti su questo tema. La mia votazione sarà contraria per i motivi tecnici che ha esposto poc'anzi il Sindaco Benni”.

Corniglia: “La mia dichiarazione di voto è favorevole, mi dispiace dell’atteggiamento della maggioranza che non coinvolge tutte le forze politiche. Qui viene riportato solo come ultimo coinvolgimento la lettera scritta nel 2014, poi dopo il 2014 c’è il vuoto assoluto, ci sono otto anni di vuoto che poteva essere colmato in questa occasione e spero che si possa colmare ancora in futuro perché voi vi ripeto, vi rendete colpevoli di mandare in Regione Lazio una proposta progettuale approvata in Giunta comunale di cui il Consiglio comunale non ne sapeva niente fino a mezz’ora fa, perché c’era un tecnico del Comune che è rimasto qua a darci qualche indicazione, senza poterla sviscerare nella sua completezza, e mi meraviglio che l’Assessore alla cultura possa accettare di buon grado una schermatura con panconi che rimangono fissi da settembre a giugno, è un bel viatico per il nostro turismo, si sostituisce un muro di cemento armato, mitigato con il verde, con invece panconature di metallo che rimarranno alla vista i turisti e soprattutto che dei montaltesi”.

Socciarelli: “Il mio voto sarà favorevole anche perché firmataria della proposta ma soprattutto perché a prescindere che non mi è stato risposto al fatto che molte famiglie verranno messe sul lastrico da questa scelta insana e soprattutto perché verrà deturpato da un’idrovara alta 5, 7 metri, non so nemmeno più quanto all’ingresso della nostra Marina, in mezzo a due elementi storici della nostra Marina, per cui non solo muri e muretti, paratie bruttissime, ma anche un’idrovara, un cubo di cemento che deturperà l’ingresso e che resterà 365 giorni all’anno in quella posizione, un’idrovara che al 90% sarà il più delle volte non funzionante e che ci resterà come un bel referto da aggiungere a storico tra 60, 70 anni, per cui veramente senza parole e grazie di non aver risposto alla domanda che vi ho fatto per tutto il tempo del Consiglio e ci auguriamo che domani, Segretario, il video del Consiglio sia fruibile a tutti i cittadini perché stanno aspettando questo Consiglio con molta ansia”.

Durante la discussione si disconnette il consigliere Lucherini.

Presenti n. 11

Assenti n. 1 (Lucherini)

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione presentata.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



- *Consiglieri presenti n. 11*
- *Consiglieri assenti n. 1 (Lucherini)*
- *Consiglieri votanti n. 11*
- *voti favorevoli n. 5 (Corniglia, Fedele, Mazzoni, Sacconi, Socciarelli)*
- *voti contrari n. 6*
- *astenuti n. ==*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA

L'ordine del giorno presentato.

Alle ore 21.46 il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ornella Stefanelli

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Pompeo Savarino

IL VERBALIZZANTE
Dott.ssa Mara De Angelis
